7

Il posizionamento di Province e Città metropolitane rispetto agli SDGs

7. Il posizionamento di Province e Città metropolitane rispetto agli SDGs

Vengono di seguito illustrate le mappe delle Province e delle Città metropolitane relative a 12 dei 17 Goal dell'Agenda 2030 per i quali sono disponibili informazioni sufficienti al calcolo di indicatori compositi. In Particolare, sono stati individuati 48 indicatori di base utili a valutare il posizionamento delle Province (l'elenco è riportato nella tavola 7.2 alla fine di questo capitolo).

Diversamente dallo scorso Rapporto dei Territori, in cui ci si era limitati ad una fotografia dei livelli provinciali nell'ultimo anno disponibile, quest'anno si è progredito nelle analisi, inserendo dati in serie storica[1]. I dati ad oggi disponibili consentono di calcolare 3 indici compositi aggiornati al 2020 (Goal 4, 5, 6), 8 al 2019 (3, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 16) e 1 al 2018 (Goal 6); mentre non consentono di calcolare gli indicatori compositi relativi al contrasto alla povertà (Goal 1), alla lotta alla fame (Goal 2), alla lotta al cambiamento climatico (Goal 13), alla protezione degli ecosistemi marini (Goal 14) e allo sviluppo di un partenariato mondiale (Goal 17). Si sottolinea che le stime relative all'anno 2020 sono provvisorie a causa di carenze nelle informazioni di base.

Nelle successive mappe, le Province e le Città metropolitane vengono valutate rispetto alla distanza dal valore della media nazionale nell'ultimo anno disponibile, secondo il seguente schema. Se una Provincia o una Città metropolitana registra:

- un valore dell'indicatore composito in linea con la media nazionale (cioè compreso in un *range* tra +3 e -3), al territorio è attribuito il colore giallo;
- un valore maggiore della media italiana, il territorio è contrassegnato con il verde chiaro se il valore è maggiore di 3 e minore o uguale a 8, con il verde scuro per valori superiori;
- un valore inferiore a quello medio nazionale, al territorio è assegnato il colore arancione per valori minori di -3 e maggiori o uguali a -8, il rosso per valori inferiori.

Sempre nell'ottica di arricchire le analisi, l'ASviS per la prima volta in questo rapporto introduce due valutazioni relative alle disuguaglianze territoriali. La prima misura la distanza tra il valore dell'indice composito nella provincia migliore e in quella peggiore nell'ultimo anno disponile. La seconda si basa sul rapporto tra la somma dei compositi delle 20 province peggiori e delle 20 migliori, per ogni anno della serie storica. Tale indicatore consente di valutare se il livello di disuguaglianze tra i territori aumenta o diminuisce nel tempo[2].

Nel commento agli indicatori compositi di ciascuno dei Goal considerati è inserita anche la valutazione sulle disuguaglianze territoriali che vi si riferiscono.

Al fine di una valutazione più appropriata dell'attività delle Province e delle Città metropolitane, si è predisposta una tabella (Tavola 7.1) in cui sono evidenziate le loro funzioni fondamentali e il legame di queste con i Goal della Agenda 2030.

Le funzioni fondamentali attribuite dalla legge alle Province e alle Città metropolitane si possono distinguere in due tipologie: a) competenze specifiche da esercitare direttamente nei territori; b) un ruolo più generale di programmazione e di pianificazione.

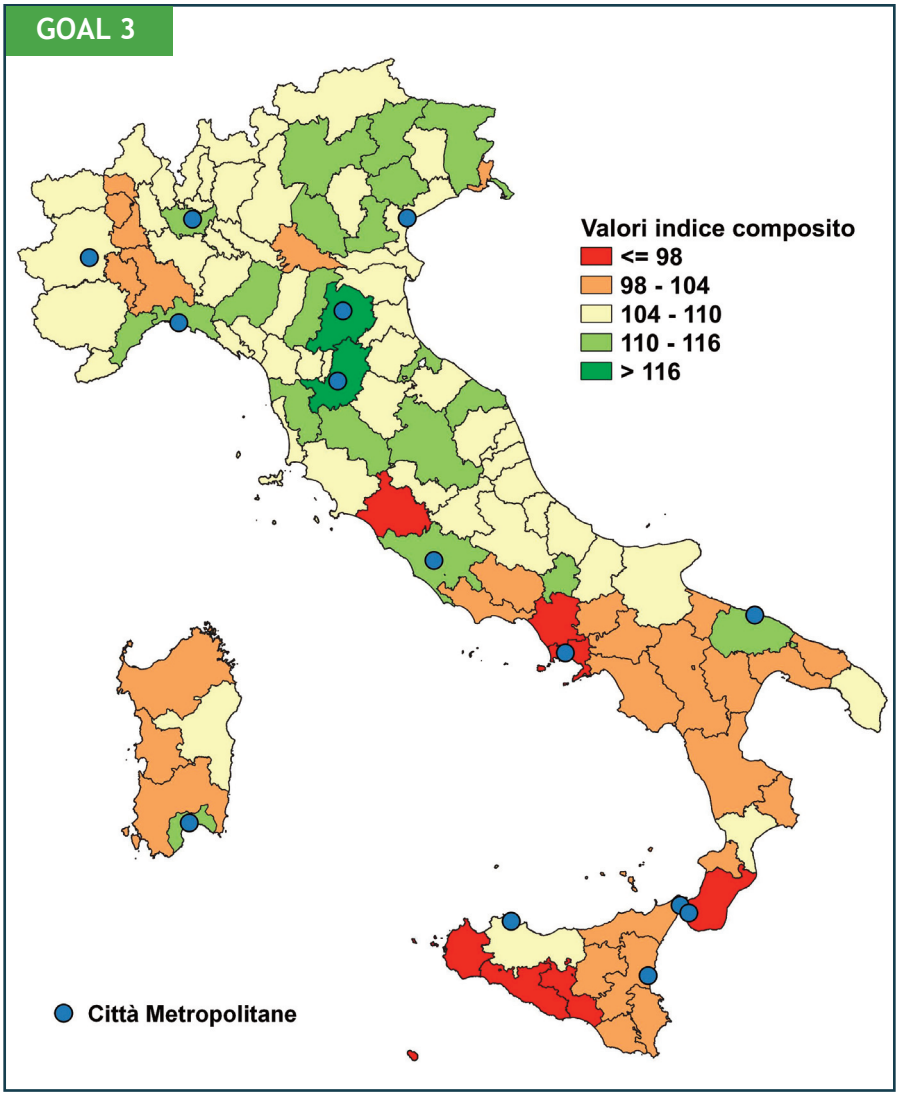
La prima vede gli enti di area vasta impegnati nella gestione del proprio patrimonio pubblico edilizio, principalmente gli edifici delle scuole secondarie di secondo grado, e di quello infrastrutturale viario. Riguardo al secondo gruppo di funzioni, le Province e le Città metropolitane operano in base a sistemi territoriali partecipati e condivisi con i Comuni e gli altri enti locali, affinché i progetti e gli investimenti possano essere efficaci ai fini dello sviluppo. Inoltre, le Città metropolitane redigono un Piano strategico triennale, hanno la funzione di promuovere e coordinare lo sviluppo economico e sociale e di strutturare sistemi coordinati di gestione dei servizi pubblici.

Tutte queste attività, da realizzare necessariamente nel quadro legislativo statale e regionale, in collaborazione con gli enti locali, possono convergere in vere e proprie Agende locali collegate ai Goal dell'Agenda 2030 e ai relativi Target.

Tavola 7.1 - Funzioni fondamentali delle Province e delle Città metropolitane articolate per Goal e relativi indicatori

Goal	Funzione fondamentale delle Province e delle Città metropolitane	Indicatore
Goal 3. Salute e benessere Goal 9. Imprese innovazione ed infrastrutture	Costruzione e gestione delle strade provinciali e metropolitane, regolazione della circolazione stradale, con l'obiettivo di promuovere la sicurezza stradale	Tasso di feriti per incidenti stradali
4. Istruzione di qualità	Programmazione dell'offerta formativa e gestione dell'edilizia scolastica, con l'obiettivo di costruire e adeguare le strutture scolastiche in modo che siano adatte alle esigenze dei bambini, alla disabilità e alle differenze di genere e fornire ambienti di apprendimento sicuri	Presenza di alunni diversamente abili Partecipazione alla formazione continua
7. Energia pulita e accessibile	Piano territoriale di coordinamento provinciale, Piano territoriale metropolitano, con l'obiettivo di promuovere l'efficienza energetica nel patrimonio pubblico locale e lo sviluppo delle fonti alternative rinnovabili nei territori	Energia prodotta da fonti rinnovabili
10. Ridurre le disuguaglianze	Pari opportunità, con l'obiettivo di adottare politiche, in particolare fiscali, e politiche salariali e di protezione sociale, e raggiungere progressivamente una maggiore uguaglianza	
11. Città e comunità sostenibili	Pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale e metropolitano, con l'obiettivo di fornire, entro il 2030, l'accesso a sistemi di trasporto sicuri, sostenibili e convenienti per tutti; migliorare la sicurezza stradale, in particolare ampliando i mezzi pubblici, con particolare attenzione alle esigenze di chi è in situazioni vulnerabili, alle donne, ai bambini, alle persone con disabilità e agli anziani	Posti-km per abitante nel TPL
13. Lotta contro il cambiamento climatico 15. Vita sulla terra	Piano territoriale di coordinamento provinciale, Piano territoriale metropolitano, con l'obiettivo di ridurre il consumo del suolo, prevenire il rischio idrogeologico e sismico	

Con riferimento ad alcune delle principali funzioni fondamentali di Provincie e Città metropolitane, nella figura 7.1 sono stati individuati gli indicatori statistici disponibili per la verifica del posizionamento e delle tendenze nel tempo rispetto agli Obiettivi di sviluppo sostenibile.



GOAL 3 - SALUTE E BENESSERE

Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

L'indice composito del Goal 3 descrive una situazione tendenzialmente omogenea tra le diverse Province italiane. La distanza tra il territorio con il valore dell'indice composito più alto (Firenze) e il territorio con il valore più basso (Caltanissetta) è pari a 25,0 punti.

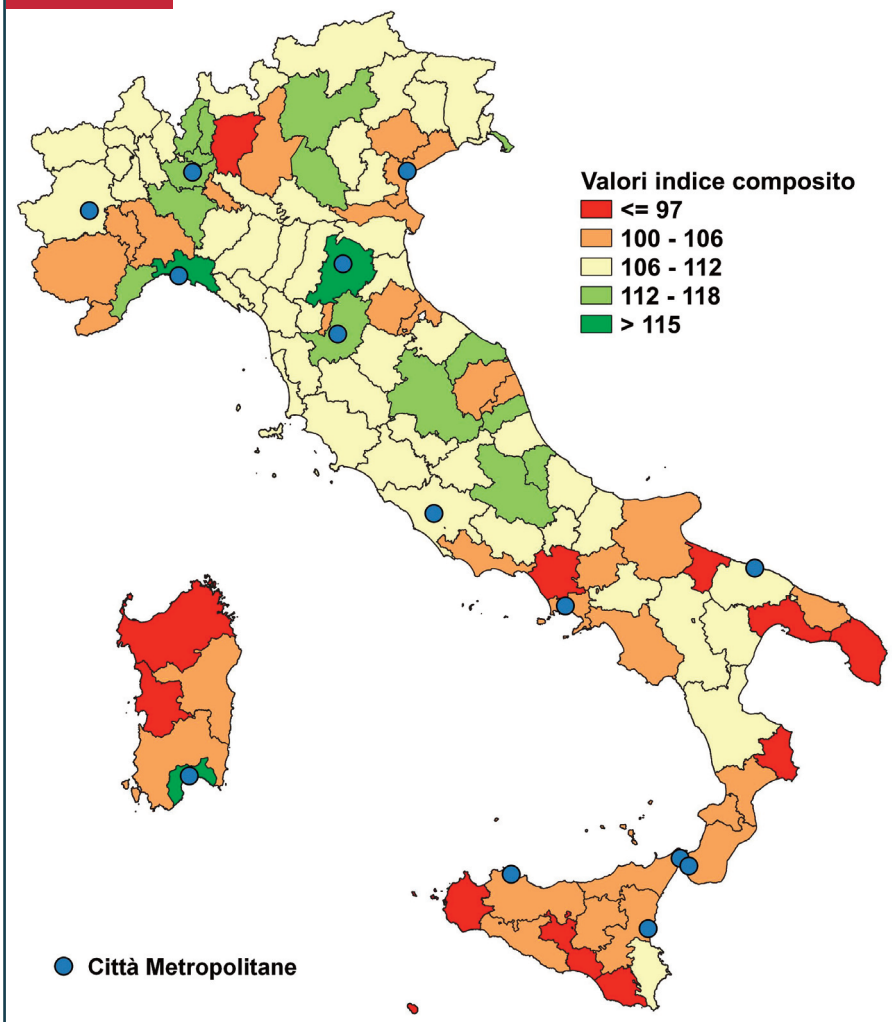
Le Città metropolitane di Firenze e Bologna presentano i valori dell'indice composito migliori. Nel dettaglio, i due territori si distinguono per avere un'elevata speranza di vita alla nascita, che nel 2019 si attesta rispettivamente a 84,3 e 84,0 anni. Si osservano risultati positivi anche nel Nord-Est, tra Friuli-Venezia-Giulia, Veneto ed Emilia-Romagna, nel Centro, tra Toscana, Umbria e Marche e nelle Città metropolitane di Milano, Genova, Roma, Cagliari e Bari. Tra questi territori, si distinguono Ancona, per una delle più alte speranze di vita alla nascita d'Italia, e Padova per uno dei tassi più bassi di mortalità evitabile (decessi di persone di 0-74 anni la cui causa di morte è identificata come trattabile).

Su tutto il territorio nazionale è presente un elevato numero di Province che riportano un valore vicino a quello medio italiano. Una loro maggiore concentrazione è presente nel Nord-Ovest, tra Piemonte e Lombardia, lungo la costa adriatica, da Venezia a Foggia, e in Toscana.

La maggior parte delle Province con una situazione peggiore rispetto al dato nazionale sono presenti nel Mezzogiorno, mentre nel resto d'Italia le criticità maggiori si riscontrano a Viterbo e nel Piemonte dell'Est. A Napoli e a Caserta le problematicità sono dovute soprattutto al basso numero di posti letto per specialità ad elevata assistenza, mentre Reggio Calabria presenta un'elevata mortalità infantile. La Sicilia riporta la condizione più critica nelle Province di Trapani, Agrigento e Caltanissetta per quanto riguarda gli indicatori relativi alla mortalità infantile, al numero di posti letto per specialità ad elevata assistenza e al numero di medici specialisti.

Disuguaglianze territoriali - Il rapporto tra la somma dei valori dell'indice composito delle 20 peggiori Province e Città metropolitane e di quella delle 20 migliori, che fornisce un'indicazione sul livello di disuguaglianza tra i diversi territori, registra un trend positivo tra il 2010 e il 2019: le 20 peggiori Province e Città metropolitane migliorano nel tempo ad una velocità maggiore delle 20 migliori, riducendo in questo modo le differenze territoriali.

GOAL 4



GOAL 4 - ISTRUZIONE DI QUALITÀ

Fornire un'istruzione di qualità, equa ed inclusiva, e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti

Anche per il Goal 4 si osserva una situazione di sostanziale omogeneità tra i territori italiani. La distanza tra Bologna, che ha il valore dell'indice composito più alto, e Crotone, che ha quello più basso, è pari a 28,8 punti.

Oltre che da Bologna, i valori più alti dell'indice composito sono riportati da Genova e Cagliari. La prima si caratterizza per un alto tasso di laureati, pari nel 2020 al 41,8% (valore medio italiano 28,3%), la seconda per l'elevata presenza nelle scuole degli alunni con disabilità, pari nel 2019 al 4,1% (valore medio italiano 3,3%), l'ultima per la consistente partecipazione alla formazione continua, pari nel 2020 al 16,5% (valore medio italiano 7,2%). Si osservano inoltre valori positivi dell'indice composito nel Nord, a Milano e nelle province circostanti e a Trento e Verona, nel Centro, a Firenze, Perugia, Ancona e Ascoli Piceno, e nel Sud, a L'Aquila e Pescara.

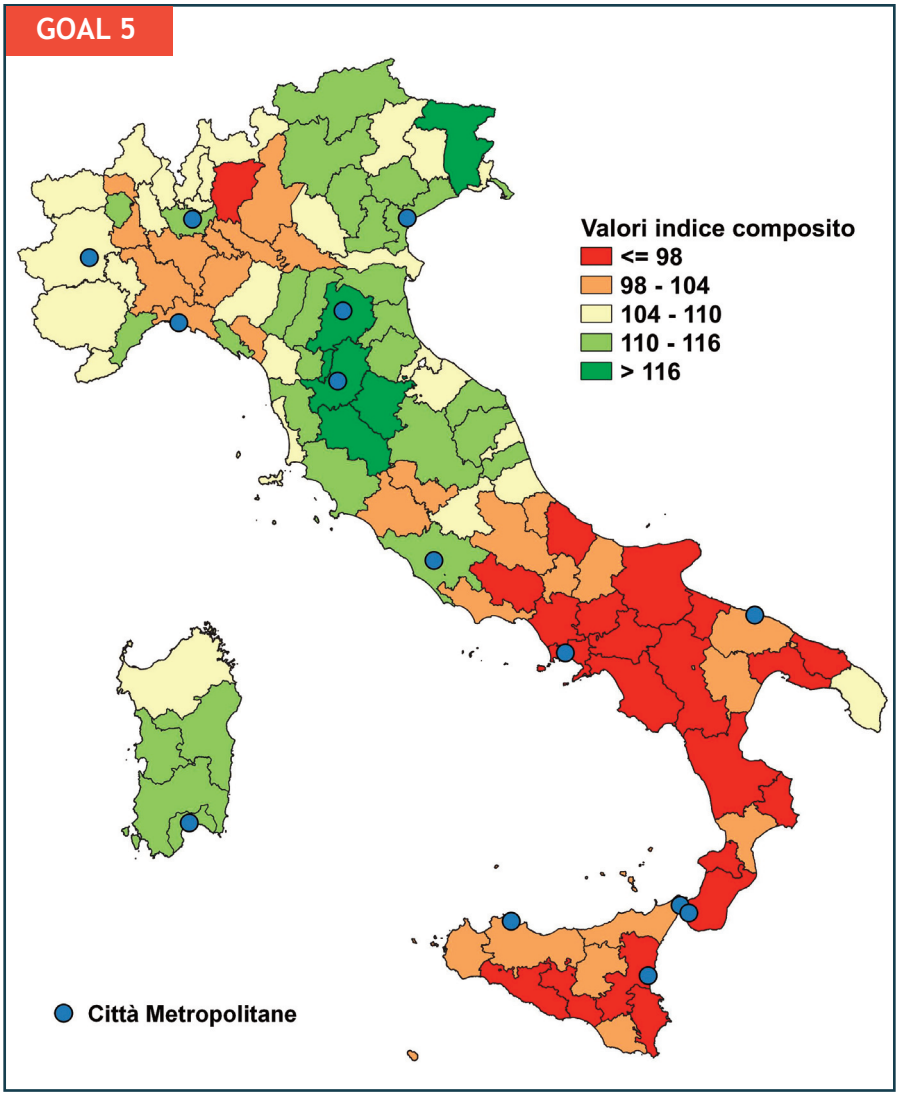
La maggior parte dei territori risulta essere in linea con la media nazionale. In particolare, si osserva questa situazione per le Province a ridosso del confine alpino, in Emilia-Romagna e in Toscana (ad eccezione delle Città metropolitane), nel Lazio, in Abruzzo e in Basilicata.

Risultati negativi si registrano in quattro distinte aree del Nord: nel basso Piemonte, a causa della bassa partecipazione alla formazione continua; tra Bergamo e Brescia, nell'area circostante Venezia e nel riminese, a causa della scarsa partecipazione alla scuola d'infanzia. Nel Centro si distinguono in negativo le due province di Macerata e Fermo, ma è nel Mezzogiorno che si registrano i valori peggiori dell'indice composito. In Campania, le criticità sono diffuse su tutto il territorio, in particolare a Caserta a causa della bassa quota di diplomati (49,9% nel 2020, rispetto al 62,9% dell'Italia). Anche in Puglia si verifica una situazione critica in particolare nelle Province di Barletta-Andria-Trani, Taranto e Brindisi, e in Calabria a Crotone.

Anche le due isole mostrano forti problematicità: in Sicilia, Trapani, Caltanissetta e Ragusa hanno un valore della formazione continua tra i più bassi d'Italia, mentre in Sardegna, Sassari e Oristano hanno un livello critico per il tasso di diplomati e per quello di laureati.

Disuguaglianze territoriali - Il rapporto tra la somma dei valori dell'indice composito delle ultime e delle prime 20 Province e Città metropolitane mostra un aumento delle disuguaglianze tra il 2010 e il 2020. Tale peggioramento si registra in quanto le 20 migliori Province e Città metropolitane migliorano ad un tasso maggiore rispetto a quello delle 20 peggiori.

GOAL 5



GOAL 5 - PARITÀ DI GENERE

Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'*empowerment* (maggiore forza, autostima e consapevolezza) di tutte le donne e le ragazze

Per il Goal 5 il territorio appare alquanto diversificato, con la situazione più problematica nel Sud. A confermare il consistente livello di disuguaglianze tra le Province è la distanza tra il *best* (Prato) e *worst* (Siracusa) *performer*, pari a 42,6 punti dell'indice composito.

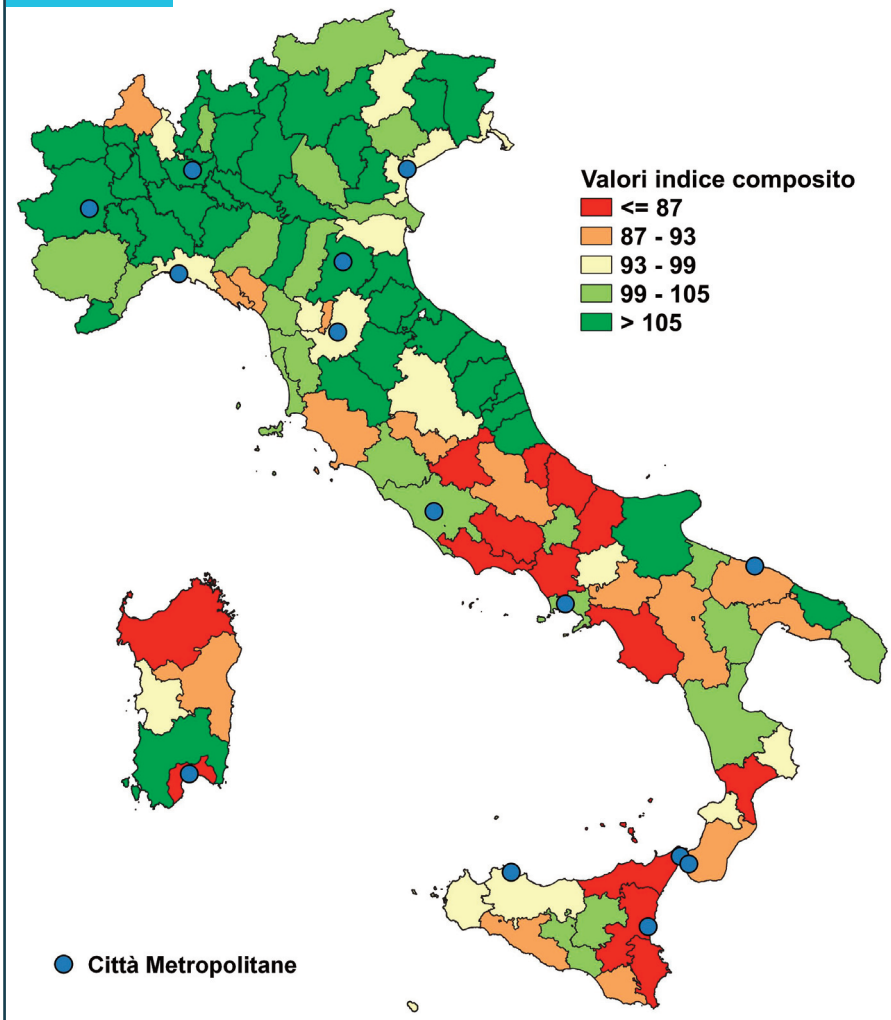
I risultati migliori si osservano in Toscana, dove Prato, Firenze, Siena e Arezzo risultano tra i migliori 5 territori dell'intera distribuzione, grazie all'alta quota di amministratrici comunali. Ottimi valori dell'indice composito si registrano anche nel Nord-Est, tra le Province del Friuli-Venezia Giulia, del Trentino-Alto Adige, del Veneto e dell'Emilia-Romagna, e nel Centro, soprattutto nelle Marche e a Roma. Anche la Sardegna si posiziona in gran parte sopra la media, in particolare Cagliari ha la speranza di vita alla nascita per le donne pari a 85,9 anni, uno dei valori più alti d'Italia.

La diversità sottolineate all'inizio è confermata dal fatto che pochi territori sparsi riportano un valore dell'indice composito in linea con la media nazionale. La maggiore concentrazione di queste Province è presente nel Nord-Ovest, tra i territori del Piemonte della Lombardia al confine dell'Italia.

I valori peggiori dell'indice composito nel Nord sono riportati da Genova, dalle Province del Piemonte orientale e della Lombardia, che si caratterizzano per la bassa speranza di vita alla nascita per le donne. Nel Centro, il Lazio, ad eccezione di Roma e Rieti, ha valori inferiori alla media italiana. Le criticità maggiori sono comunque presenti nel Sud e in Sicilia: in Campania il tasso di occupazione femminile è molto basso, in particolare a Napoli e Caserta, rispettivamente il 27,6% e il 28,7% nel 2020. In Puglia, Foggia, Taranto e Brindisi riportano un livello critico per l'indicatore relativo al *gender pay gap*, per cui la retribuzione media annua di una lavoratrice dipendente è pari a poco più del 60% di quella di un lavoratore dipendente. In Calabria il valore particolarmente basso dell'indice composito si ha a Crotone, dove il tasso di occupazione femminile nel 2020 è pari al 22,7%. La Sicilia presenta i compositi più negativi di tutta Italia con le province di Siracusa e Caltanissetta che hanno dati critici per tutti gli indicatori elementari considerati.

Disuguaglianze territoriali - L'andamento nel tempo del rapporto tra i valori dell'indice composito delle ultime e delle prime 20 Province e Città metropolitane ci fornisce un dato positivo, in quanto le peggiori 20 migliorano di più delle migliori 20, riducendo quindi le distanze territoriali.

GOAL 6



GOAL 6 - ACQUA PULITA E SERVIZI IGIENICO-SANITARI

Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie

A causa della grave mancanza di dati relativi alla qualità ambientale dei corpi idrici, per il Goal 6 si è preso in considerazione il solo indicatore relativo alla «efficienza delle reti idriche», che misura la percentuale del volume di acqua erogata agli utenti rispetto a quella immessa in rete. L'indicatore utilizzato è relativo ai Comuni capoluogo, come proxy del dato provinciale.

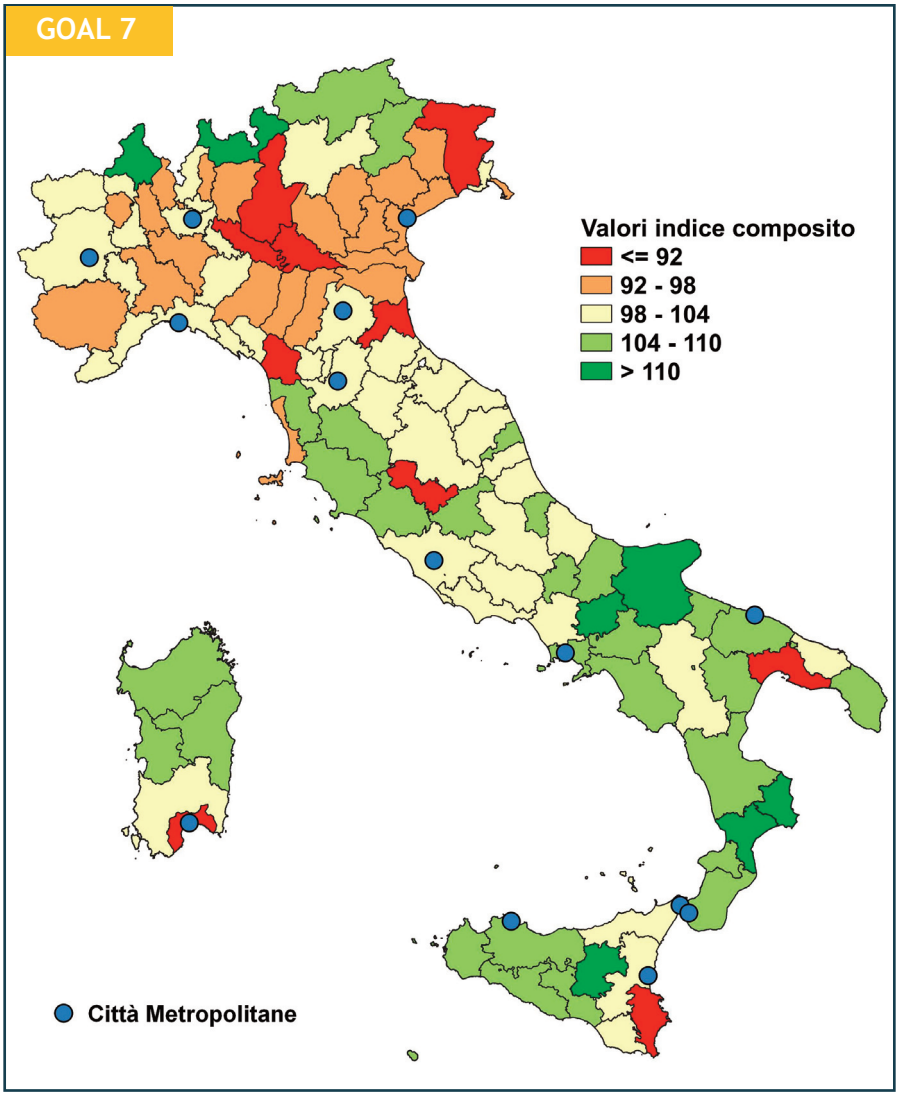
Nonostante questo limite, riteniamo interessante sottolineare che il Goal 6 presenta ampie differenze tra le Province e le Città metropolitane. A prova di ciò, la distanza tra il valore dell'indice composito migliore (Biella) e quello peggiore (Chieti) è pari a 54,5 punti.

Si segnalano risultati relativamente migliori in tutto il nord, soprattutto tra il Piemonte, la Lombardia e il Veneto. In quest'area si distingue la Provincia di Biella, con un livello di efficienza idrica pari al 90%. Anche nel centro si osservano dei valori positivi dell'indice composito, lungo la costa adriatica romagnola e marchigiana. Nel Mezzogiorno si distinguono diversi territori valutati positivamente, tra questi si riporta il dato di Brindisi e Foggia, che nel 2018 hanno un'efficienza idrica rispettivamente pari al 75,5% e 70,6%.

Sono solo 14 le aree che riportano valori dell'indice composito in linea con la media nazionale e sono equamente distribuite su tutto il Paese. Di queste, quattro sono Città metropolitane: Genova, Venezia, Bologna e Palermo.

Ad eccezione dei territori di Verbano-Cusio-Ossola e La Spezia, nel Nord non sono presenti Province o Città metropolitane con un valore dell'indice composito inferiore alla media nazionale. Nel Centro, si distingue in negativo il Lazio, dove le Province di Rieti, Frosinone e Latina disperdono circa due terzi dell'acqua immessa in rete. Nel Sud, l'Abruzzo insieme alla Campania riporta i dati più preoccupanti: l'efficienza idrica di Chieti è pari al 25,3%, mentre quella di Salerno al 38,0%. Anche le due isole presentano diverse criticità in tutte le province della costa orientale della Sicilia e in quelle di Cagliari e Sassari.

Disuguaglianze territoriali - La tendenza sia delle 20 Province e Città metropolitane con valori più bassi che delle 20 con valori più alti, segnala un peggioramento nel periodo analizzato. L'unico aspetto apparentemente positivo è che il rapporto tra questi due insiemi di Province e Città metropolitane migliora negli 8 anni considerati descrivendone un avvicinamento, ma questo è dovuto al fatto che le 20 Province e Città metropolitane con l'indice composito più alto peggiorano ad un'intensità maggiore rispetto alle 20 Province con l'indice più basso.



GOAL 7 - ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE

Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni

Relativamente al Goal 7 il territorio italiano risulta essere abbastanza diversificato, soprattutto tra il Nord, dove ci sono le maggiori criticità, e il Mezzogiorno, dove si riscontrano i risultati migliori. La distanza tra il *best* (Crotone) e *worst* (Cremona) *performer* è pari a 48,8 punti dell'indice composito.

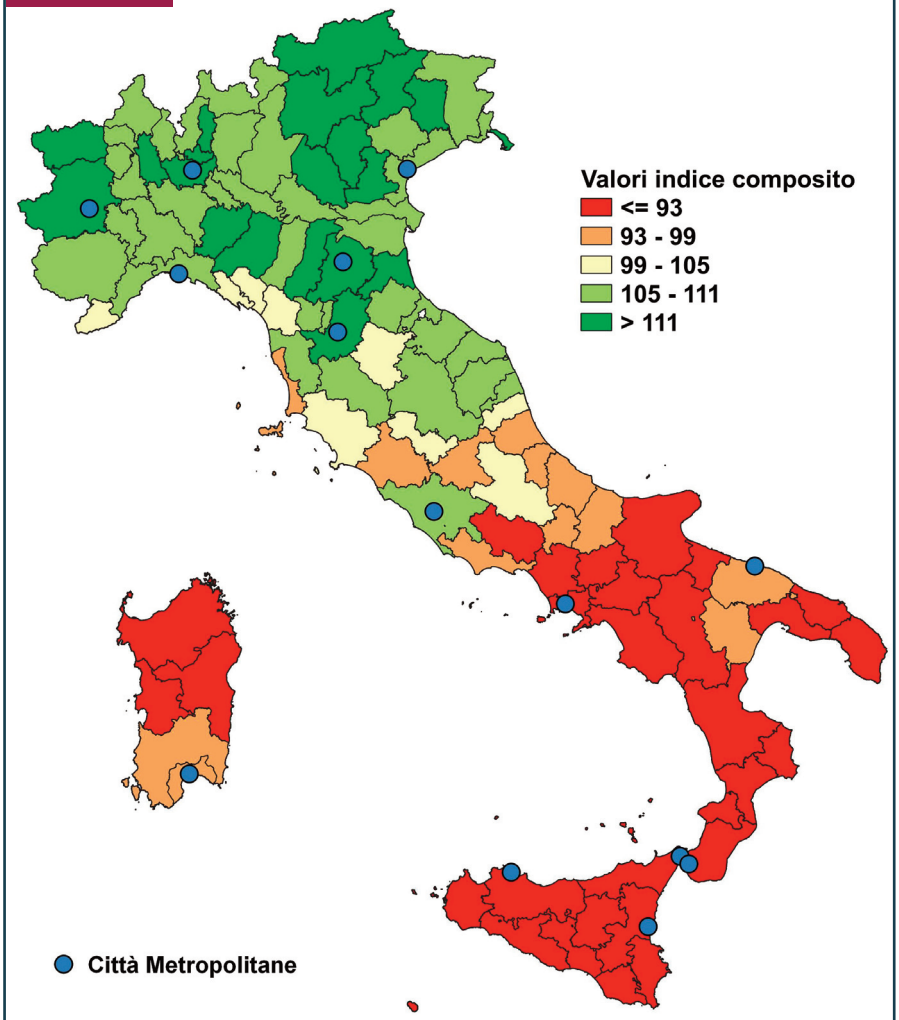
A parte qualche fenomeno isolato nel Nord, tra le Province alpine di Verbano-Cusio-Ossola, Sondrio, Bolzano e Belluno, i risultati migliori si evidenziano nel centro e nel Mezzogiorno. In particolare, nel Centro si registrano valori superiori alla media nazionale dell'indice composito tra la bassa Toscana e l'alto Lazio, dove le province di Pisa, Siena, Grosseto, Viterbo e Rieti riportano valori migliori della media nazionale sia per la quota di energia elettrica da fonti rinnovabili, sia per i consumi di energia elettrica. Ottimi andamenti si osservano in tutto il Sud, con i valori migliori che si registrano a Foggia, Benevento, Catanzaro e Crotone. Quest'ultima Provincia ha consumi di energia elettrica ridotti (pari a 24,9 GWh per 10.000 abitanti rispetto al valore medio italiano del 49,5). Nelle due isole, le Province più virtuose sono Enna, Agrigento, Trapani e Nuoro.

Molte Province e Città metropolitane risultano essere in linea con la media nazionale. Tale caratteristica è diffusa soprattutto nelle Città metropolitane del Nord e nelle loro aree limitrofe, lungo la costa marchigiana e la relativa parte della dorsale appenninica, nel basso Lazio e lungo la costa orientale della Sicilia.

I valori peggiori dell'indice composito sono concentrati quasi tutti tra le Province e Città metropolitane più industriali del Nord. Cremona, Brescia, Mantova e Udine si caratterizzano per elevati consumi energetici. In particolare, Cremona nel 2019 consuma 127,5 GWh per 10.000 abitanti. Nel Centro si distinguono in negativo Lucca, per avere solo il 15,2% di consumi di energia elettrica proveniente da fonti rinnovabili, e Terni, per gli alti consumi di energia elettrica. Nel Mezzogiorno sono solamente tre i territori con una valutazione peggiore di quella media italiana: Taranto, Siracusa e Cagliari riportano valori negativi sia per il consumo di energia sia per la quota di utilizzo di rinnovabili.

Disuguaglianze territoriali - Tra il 2010 e il 2019 il rapporto tra la somma dei valori dell'indice composito delle ultime e delle prime 20 Province e Città metropolitane non varia e ciò testimonia che l'eterogeneità territoriale per questo Goal rimane costante nel tempo. Infatti, i miglioramenti, comunque lievi, che si hanno nelle 20 peggiori Province e Città metropolitane sono analoghi a quelli delle 20 migliori.

GOAL 8



GOAL 8 - LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA

Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

Per il Goal 8 il territorio mostra una situazione molto eterogenea tra le diverse Province e Città metropolitane, con forti differenze tra il Nord e il Sud del Paese. Il livello di disuguaglianze tra le Province si evidenzia nella distanza tra il *best* (Milano) e *worst* (Crotone) *performer*, pari a 46,5 punti dell'indice composito.

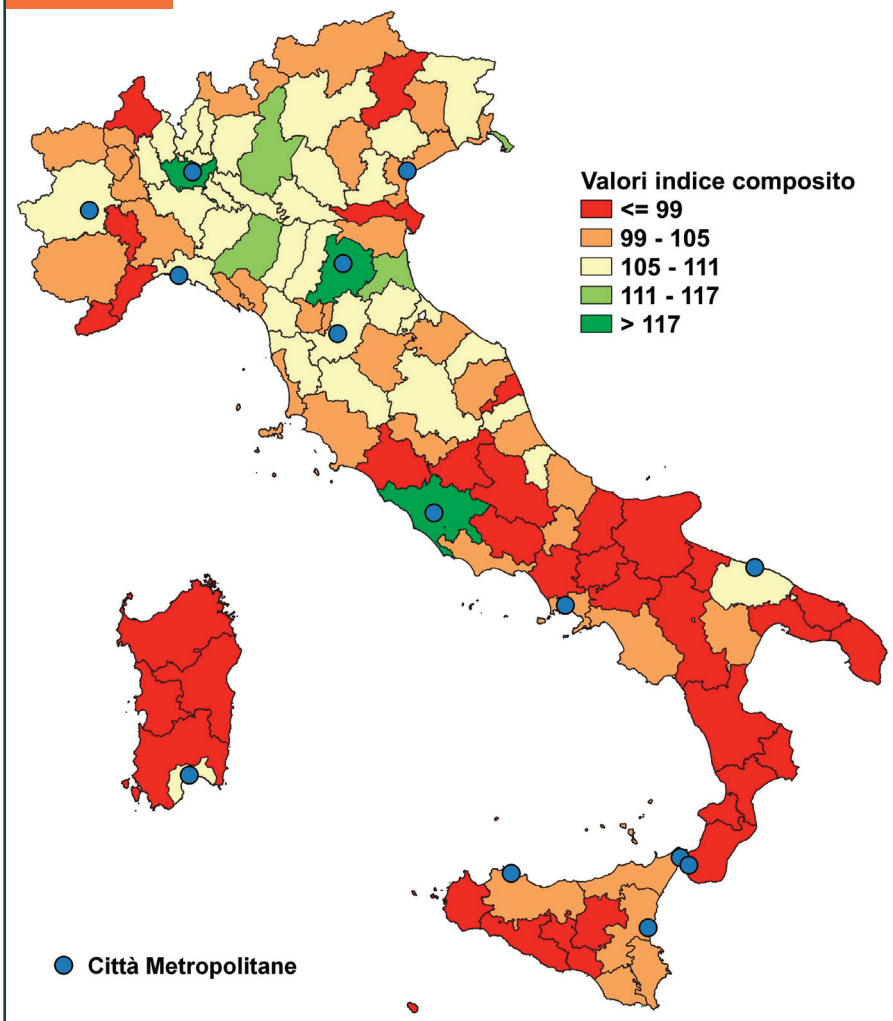
I risultati migliori si osservano in tutto il Nord. In particolare, Torino e ad Aosta presentano un alto tasso di occupazione, Milano e le Province circostanti hanno un elevato reddito medio disponibile pro-capite, mentre il Veneto e il Trentino-Alto Adige mostrano una bassa quota di NEET. Anche l'Emilia-Romagna presenta valori sopra la media nazionale soprattutto grazie all'elevato tasso di occupazione (a Bologna, la migliore in regione, nel 2019 è pari al 78,3%). In Centro, si osservano buoni livelli dell'indice composito in Toscana, nelle Marche e a Perugia. La Città metropolitana di Roma è l'unico territorio del Lazio a riportare un dato superiore al dato nazionale, grazie al Pil pro-capite che nel 2018 è pari a circa 38.000 euro (media nazionale pari a 29.300 euro).

Sono pochi i territori che registrano un valore dell'indice composito simile alla media nazionale. Lungo la costa tirrenica centro-settentrionale si segnalano le province di Imperia, La Spezia, Massa-Carrara, Lucca e Grosseto. Il resto dei territori che hanno questo comportamento si individuano nell'Italia Centrale, ad Arezzo, Terni, Ascoli Piceno e Rieti.

A parte Livorno, le uniche Province del Centro a riportare un valore dell'indice composito peggiore di quello italiano si trovano nel Lazio. Tra queste si segnala Frosinone per l'elevata mancata partecipazione al lavoro. Il resto dei territori con un risultato negativo si trova nel Mezzogiorno. Campania e Puglia riportano le maggiori criticità a Napoli, Caserta e Foggia dove il tasso di occupazione nel 2019 non supera il 45,0%. In Calabria e Sicilia, le Province di Crotone e Reggio Calabria hanno una quota di NEET nel 2019 pari a 44,9% e 37,2% (media italiana pari al 18,9%), mentre Caltanissetta, Trapani ed Enna registrano un Pil pro-capite nel 2018 pari a circa 15.500 euro. Anche in Sardegna sono presenti forti criticità, soprattutto nel Nord dell'isola.

Disuguaglianze territoriali - Le differenze nel periodo considerato peggiorano, in quanto il rapporto tra la somma dei valori dell'indice composito delle ultime e delle prime 20 Province e Città metropolitane diminuisce tra il 2010 e il 2019. Tale risultato si verifica in quanto le migliori Province e Città metropolitane progrediscono nell'arco di tempo considerato, mentre le peggiori rimangono stabili ai livelli registrati nel 2010.

GOAL 9



GOAL 9 - IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE

Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile

Per il Goal 9 sono pochi i territori che si distinguono per un valore dell'indice composito migliore della media nazionale e si concentrano soprattutto tra le Città metropolitane. La distanza tra Milano (*best performer*) e Nuoro (*worst performer*) è pari a 37,7 punti del valore dell'indice composito.

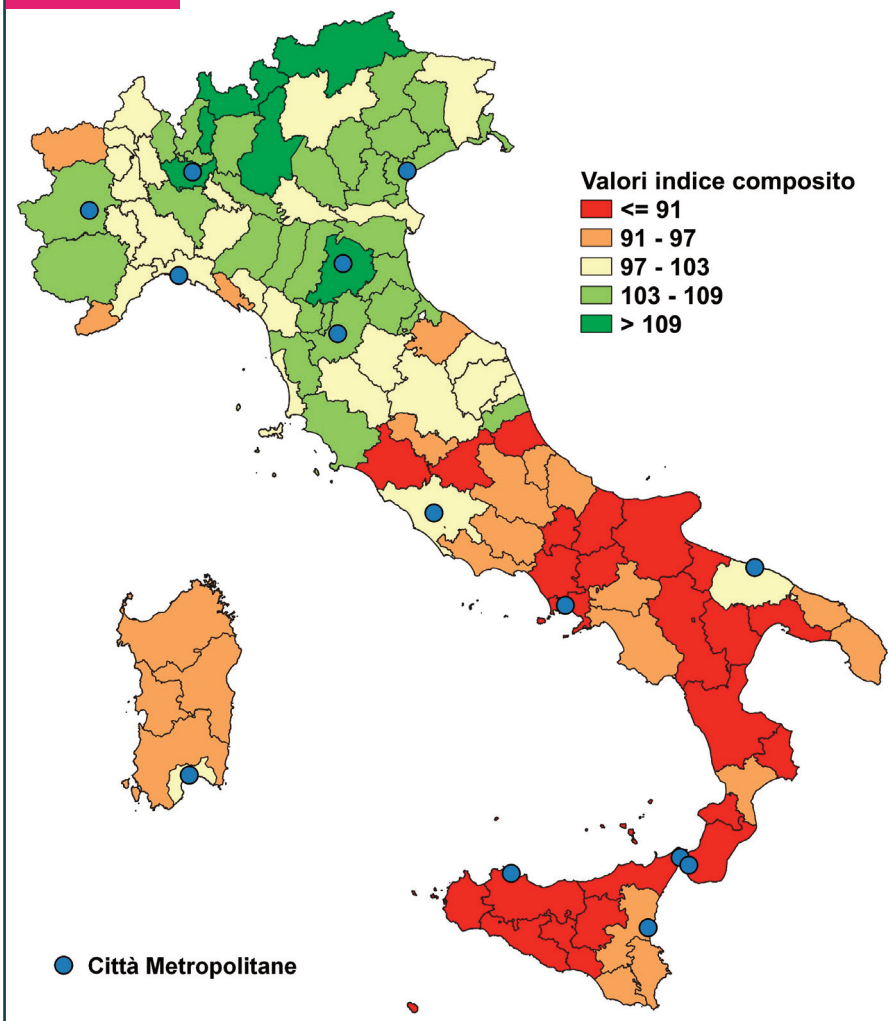
I territori con un buon livello del valore dell'indice composito si trovano solamente nel Nord, oltre che a Roma. Quest'ultima presenta nel 2019 un'alta quota di abbonamenti alla banda ultra-larga rispetto alla popolazione, pari al 22,8% (valore Italia al 16,3%). In Lombardia, Milano oltre ad avere un'ottima penetrazione della banda ultra-larga, registra nel 2018 un alto valore per la specializzazione produttiva nei settori ad alta intensità di conoscenza, pari al 42,1% (valore Italia al 31,7%). Anche Bologna riporta un ottimo valore dell'indice composito, grazie alla forte diffusione della banda ultra-larga. Le altre Province con un risultato positivo sono Brescia, Trieste, Parma e Ravenna.

Diversi territori risultano in linea con la media nazionale, sparsi prevalentemente nel Nord e nel Centro. Tra questi si trovano le Città metropolitane di Torino, Genova e Firenze e molte Province della Lombardia. Nel Mezzogiorno gli unici territori con un dato vicino a quello nazionale sono Bari e Cagliari.

La maggior parte delle Province e Città metropolitane riporta un valore dell'indice composito al di sotto della media nazionale. Nel Nord si osservano due grandi aree: la prima, in Piemonte e in Liguria, mostra una bassa specializzazione produttiva, mentre la seconda, nel Nord-Est, si caratterizza per avere una scarsa quota di prestiti a famiglie e società non finanziarie rispetto al Pil. Nel Centro, le maggiori criticità si riscontrano nel Lazio a causa della bassa quota di prestiti sul Pil. Nel Mezzogiorno, sia l'area tra Molise, Puglia e Campania, sia le Province della Sicilia hanno una scarsa penetrazione della banda ultra-larga, mentre la punta meridionale della Puglia e la Calabria hanno una bassa quota di prestiti rispetto al Pil. La Sardegna risulta essere molto staccata, soprattutto le Province di Nuoro e Oristano si caratterizzano per la scarsa diffusione della banda ultra-larga che supera di poco il 6% circa della popolazione.

Disuguaglianze territoriali - Le differenze si amplificano tra il 2010 e il 2019 in quanto le 20 Province e Città metropolitane con il valore dell'indice composito più alto migliorano ad un tasso più veloce di quanto lo facciano le 20 Province con il valore più basso.

GOAL 10



GOAL 10 - RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE

Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni

Per il Goal 10 l'Italia presenta una situazione polarizzata tra il Nord e il Sud del paese. La distanza tra il *best* (Milano) e il *worst* (Vibo Valentia) *performer* è pari a 33,8 punti dell'indice composito.

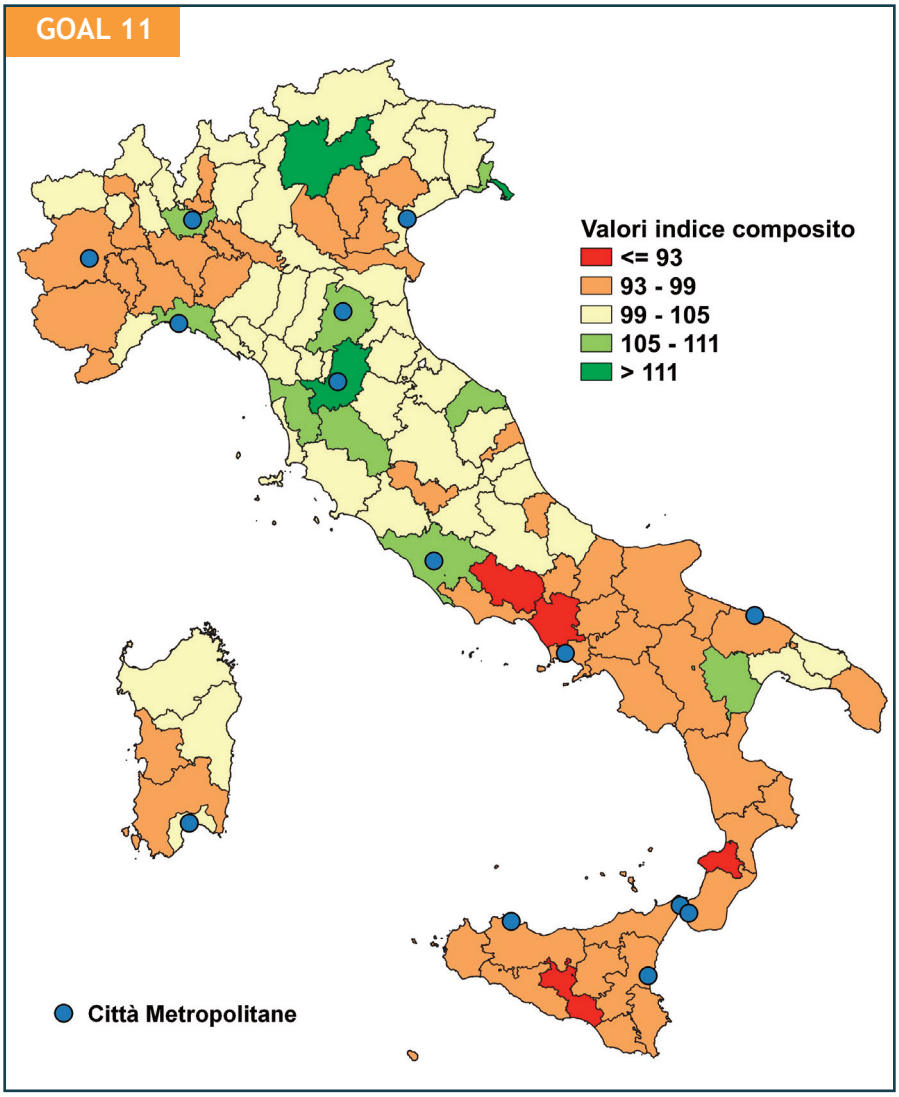
Nel Nord risultati positivi si individuano nel Piemonte dell'Ovest, in Lombardia, in Veneto e in Emilia-Romagna. Tra i migliori territori, Milano e Bologna registrano un alto tasso di attrattività dei giovani laureati, mentre Bolzano, Sondrio e Brescia si caratterizzano per l'elevato tasso di occupazione giovanile. In Centro, si osservano valori dell'indice composito sopra la media nazionale solamente in alcuni territori della Toscana e ad Ascoli Piceno.

Le Province e Città metropolitane che presentano risultati in linea con la media italiana sono distribuite tutte nel Nord e nel Centro, ad eccezione di Bari e Cagliari. Si distinguono due grandi aree con queste caratteristiche, la prima si individua tra il Piemonte, la Lombardia e la Liguria, la seconda tra la Toscana, l'Umbria e le Marche.

A parte le province di Aosta, Imperia e La Spezia, i risultati al di sotto del dato medio nazionale si evidenziano quasi tutti nel Mezzogiorno. In Centro solamente il Lazio riporta delle criticità, soprattutto a Viterbo e Rieti, a causa di una forte emigrazione ospedaliera, nel 2019 pari rispettivamente a 22,8 e 32,5 giorni di degenza per ricoveri in altra regione su 100 giorni di degenza totale (media italiana al 8,3). Nel Sud la situazione appare molto critica: Caserta, Napoli, Avellino e Foggia presentano un basso tasso di occupazione giovanile, il Molise e la Basilicata riportano una forte emigrazione ospedaliera, la Calabria, oltre a una ridotta occupazione giovanile, ha un tasso di attrattività per i giovani laureati pesantemente in deficit. Si segnalano i dati di Vibo Valentia e Crotone che nel 2019 hanno circa il 17,0% dei giovani tra 15 e i 29 anni occupati (media italiana al 31,8%). Anche nelle due isole si riscontrano criticità, in particolare in Sicilia, dove il tasso di occupazione giovanile e il tasso di attrattività dei laureati sono ai livelli più bassi d'Italia.

Disuguaglianze territoriali - Osservando la somma dei valori dell'indice composito delle ultime e delle prime 20 province, il livello di disuguaglianza è consistente e tende ad aumentare nel periodo considerato, poiché le migliori province incrementano il proprio valore dell'indice composito, mentre le peggiori riducono, se pur di poco, i loro livelli tra il 2010 e il 2019.

GOAL 11



GOAL 11 - CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI

Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

Il Goal 11 descrive una situazione omogenea tra i diversi territori italiani. La distanza tra la Provincia con il valore dell'indice composito più alto (Trento) e quello più basso (Frosinone) è pari a 21,6 punti.

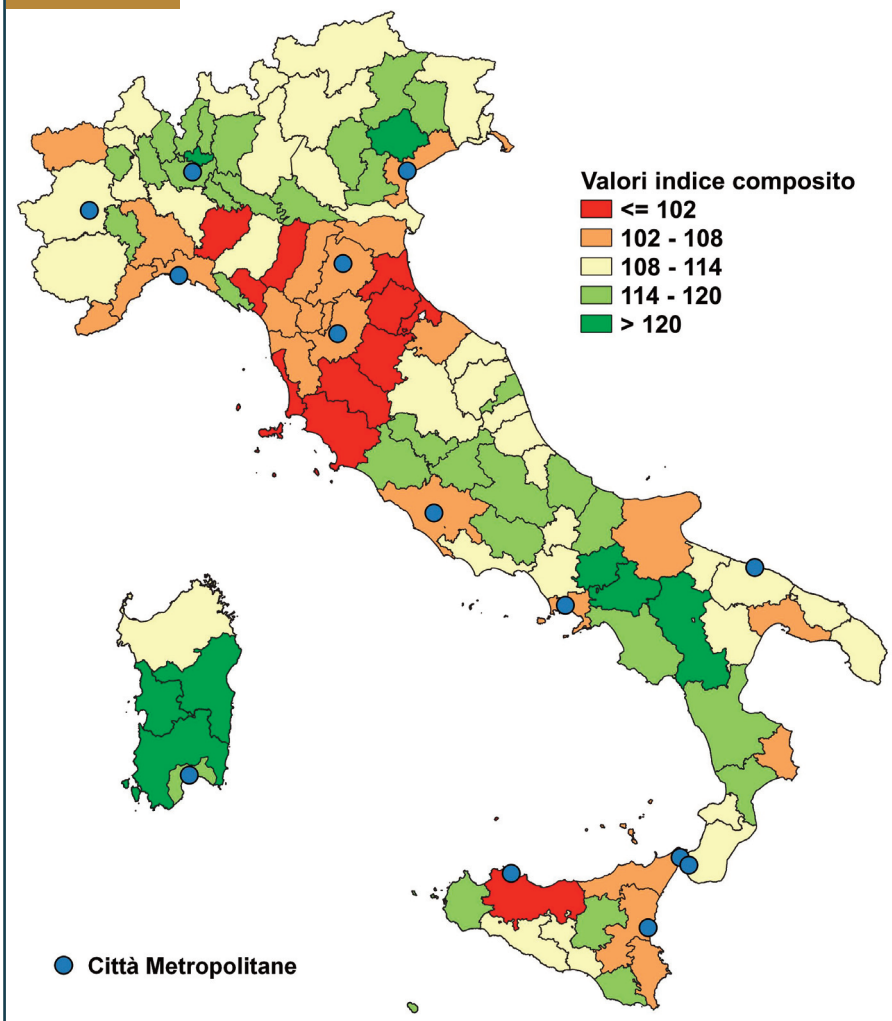
Poche Province e Città metropolitane riportano un risultato superiore alla media nazionale. Nel Nord, Trento offre una grande disponibilità di verde urbano, Milano presenta un'alta offerta del trasporto pubblico, Trieste, Gorizia e Bologna riportano una forte partecipazione dei bambini ai servizi comunali per l'infanzia (0-2 anni), e Genova mostra un'ottima qualità dell'aria. In Centro, insieme a Pisa e Siena, Firenze evidenzia un elevato valore della partecipazione dei bambini ai servizi comunali per l'infanzia, attestandosi nel 2019 al 33,4% (media nazionale pari al 14,7%). Rientrano tra i territori valutati positivamente anche Roma e Ancona.

Le Province e Città metropolitane con un dato vicino a quello medio nazionale sono numerose e si concentrano soprattutto nel Centro e nel Nord-est. Per quanto riguarda il Nord, i territori con queste caratteristiche sono presenti con maggiore frequenza in Lombardia, in Friuli-Venezia Giulia ed in Emilia-Romagna, mentre nel Mezzogiorno si individuano l'area di Taranto e Brindisi e quella del nord della Sardegna.

Risultati negativi si osservano nel Nord-Ovest (Piemonte e Lombardia), a causa del basso numero di posti-km offerti dal trasporto pubblico locale, e in parte del Veneto, a causa della scarsa qualità dell'aria. In Centro si nota il posizionamento negativo nelle Province del Sud del Lazio: Frosinone e Latina riportano nel 2019 rispettivamente il numero di posti-km pro-capite offerti dal TPL pari a 1390,0 e 1097,0 (media italiana pari a 4624,0). Nel Mezzogiorno si riscontrano le problematicità maggiori, tutte le Province e Città metropolitane della Campania, Molise, Calabria e Sicilia riportano un dato sotto la media nazionale. In particolare, a Caserta e a Vibo Valentia si registra una scarsa partecipazione dei bambini ai servizi comunali per l'infanzia, attestandosi tale indicatore nel 2019 rispettivamente al 1,0% e 1,8%, mentre a Caltanissetta il numero di posti-km pro-capite è tra i più bassi d'Italia, nel 2019 è pari a 247,0.

Disuguaglianze territoriali - Le disuguaglianze territoriali presenti nel Goal diminuiscono nel tempo. Osservando il rapporto tra la somma dei valori dell'indice composito delle peggiori e delle migliori 20 Province e Città metropolitane si evidenzia che entrambi i sottoinsiemi migliorano, ma che i territori con il valore dell'indice composito più basso migliorano ad un tasso più sostenuto dei territori con il valore composito più alto.

GOAL 12



GOAL 12 - CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI

Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo

Il Goal 12 riporta una conformazione del territorio senza particolari disuguaglianze. La distanza tra Treviso, che ha il valore dell'indice composito più alto, e Ravenna, che ha quello più basso, è pari a 35,4 punti.

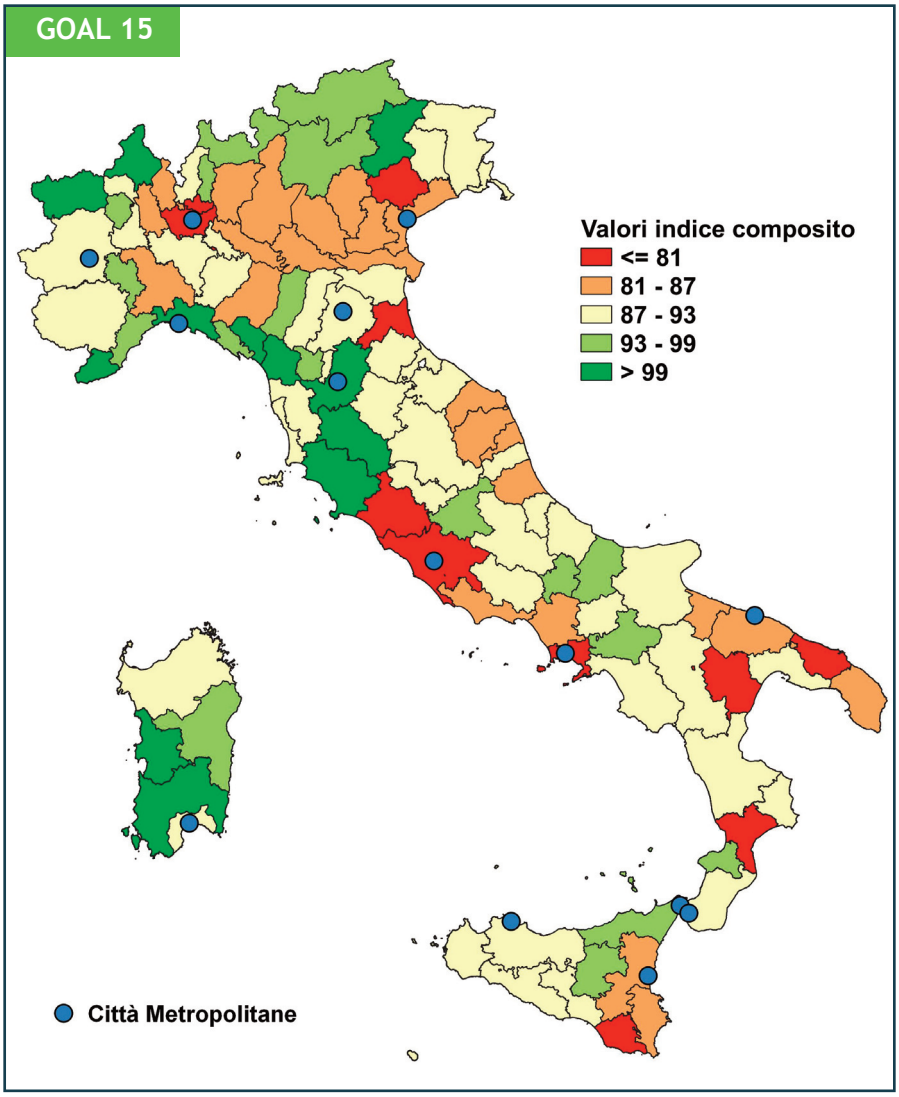
Nel Nord si individuano due vaste aree, in Lombardia e in Veneto, che si distinguono per dei buoni valori dell'indice composito. È notevole il dato di Treviso per la raccolta differenziata che nel 2019 si attesta al 87,7% (media italiana al 61,3%). In Centro, si osserva un andamento positivo per il Lazio, ad esclusione di Roma e Latina. Nel Mezzogiorno si concentrano le Province e le Città metropolitane con il valore dell'indice composito più alto, in particolare in un'area che comprende la Campania del Sud, Potenza, la Calabria del Nord e la Sardegna. In quest'ultima isola, Nuoro e Oristano, oltre ad avere un'alta quota di raccolta differenziata, hanno anche una ridotta produzione di rifiuti pro-capite.

Molte Province, distribuite su tutto il territorio nazionale, riportano un dato in linea con la media nazionale. Nel Nord si individuano Province con queste caratteristiche nel Piemonte dell'Ovest, in Trentino-Alto Adige e nel Friuli-Venezia Giulia, nel Centro questi territori si concentrano lungo la costa marchigiana, mentre nel Mezzogiorno si aggregano soprattutto in Puglia, nel Sud della Calabria e in Sicilia.

I maggiori risultati negativi si osservano in una vasta area che comprende l'Emilia-Romagna, la Toscana e la Liguria. Queste Province e Città metropolitane si distinguono per avere un'alta produzione di rifiuti urbani pro-capite. Tra gli altri territori con valori negativi dell'indice composito, si segnalano le Città metropolitane di Venezia, che riporta un'alta produzione di rifiuti, di Roma e Napoli, che registrano una scarsa diffusione della raccolta differenziata. La Sicilia ha per molti dei suoi territori un dato peggiore di quello italiano, in particolare Palermo, che ha la quota di raccolta differenziata pari al 29,0% nel 2019.

Disuguaglianze territoriali - Il rapporto tra la somma dei valori dell'indice composito delle ultime e delle prime 20 province mostra tra il 2010 e il 2019 una riduzione delle disuguaglianze tra i territori. Tale miglioramento si registra in quanto le 20 peggiori province incrementano i valori dei compositi ad un tasso maggiore rispetto a quello delle 20 migliori province.

GOAL 15



GOAL 15 - VITA SULLA TERRA

Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica

Per il Goal 15 la distanza tra Il Sud Sardegna (*best performer*) e Monza e la Brianza (*worst performer*) è pari a 40,5 punti del valore dell'indice composito.

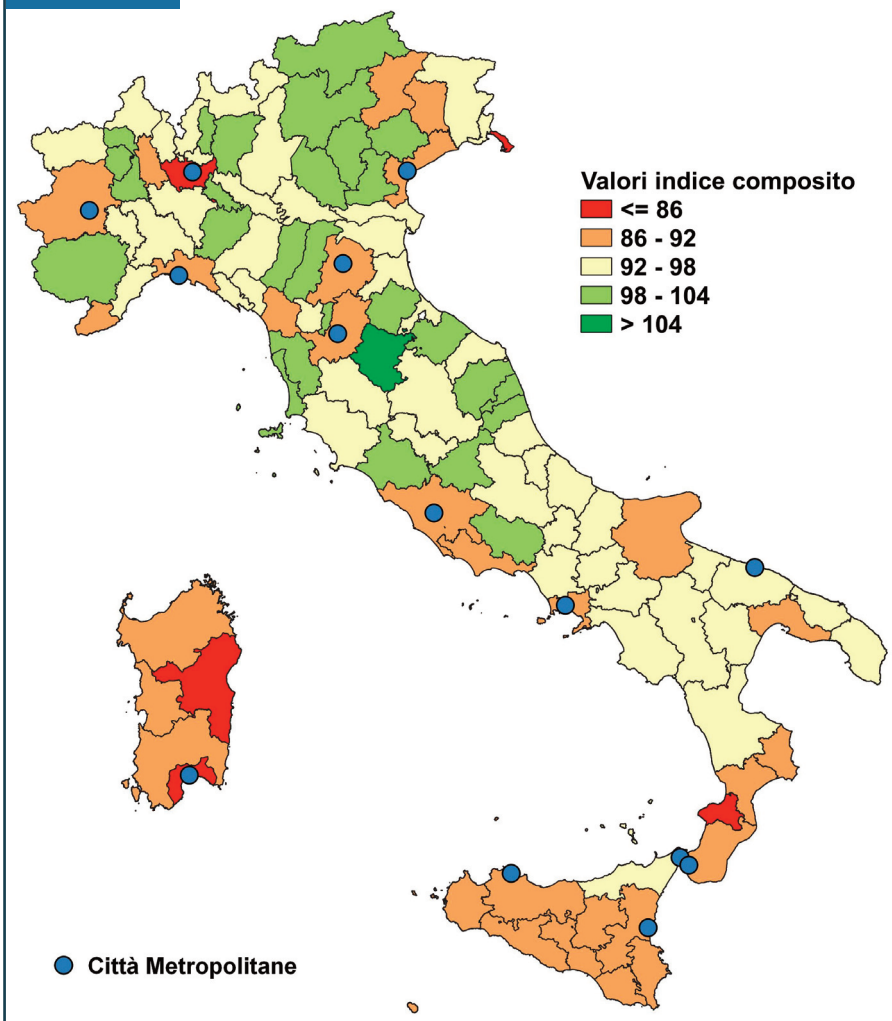
Nel Nord i territori con un valore dell'indice composito superiore alla media nazionale sono tra le province alpine e in Liguria. Aosta, Verbano-Cusio-Ossola e Belluno, oltre a presentare una bassa percentuale di consumo di suolo, riportano ottimi valori dell'indice di copertura del suolo, che misura l'intensità con cui è incrementato il consumo di suolo negli anni. Nel Centro i migliori risultati si registrano in Toscana: Siena e Grosseto hanno un consumo di suolo limitato, mentre Firenze, Massa-Carrara e Lucca si caratterizzano per un basso indice di copertura del suolo. Nel Mezzogiorno, le poche Province e Città metropolitane con un dato positivo e si localizzano in Molise, Sicilia e Sardegna. Quest'ultima presenta ottimi valori a Oristano e Sud Sardegna che nel 2020 hanno un consumo di suolo di circa il 3% (media italiana al 7,1%).

Molte Province e Città metropolitane si attestano su un dato simile a quello nazionale. Nel Nord questi territori si individuano tra le Province del Piemonte dell'Ovest, a sud di Milano e in Friuli-Venezia Giulia, mentre in Centro e nel Mezzogiorno, si concentrano lungo tutto l'Appennino e nella Sicilia dell'Ovest.

Risultati negativi si osservano nel Nord, in Lombardia, Veneto e in alcune province dell'Emilia-Romagna. Treviso e Ravenna riportano preoccupanti dati dell'indice di copertura del suolo, mentre Monza e della Brianza e Milano presentano i dati più elevati relativamente all'impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale, avendo nel 2020 il 40,6% e il 31,6% di suolo consumato. In Centro, valori negativi sono presenti nelle Marche e nel Lazio, in particolare a Roma e Viterbo. Nel Mezzogiorno, i territori con una situazione negativa si individuano in tre diverse aree, tra Caserta e Napoli, in Puglia e nel sud della Sicilia. Particolare è il giudizio su Matera, che pur avendo un percentuale di suolo consumato bassa, negli ultimi anni lo vede incrementare ad un tasso elevato.

Disuguaglianze territoriali - Sono aumentate tra il 2010 e il 2020. Peggiorano, infatti, sia le 20 Province e Città metropolitane con il valore dell'indice composito più alto, sia le 20 Province con il valore più basso. Tuttavia, quest'ultime peggiorano ad un tasso maggiore delle 20 migliori Province e città metropolitane, determinando così un aumento delle diseguaglianze territoriali.

GOAL 16



GOAL 16 - PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE

Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficienti, responsabili e inclusivi a tutti i livelli

Per il Goal 16 il Paese riporta una sostanziale omogeneità dei valori dell'indice composito tra le diverse Province e Città metropolitane. Si segnala che la distanza tra il *best* (Arezzo) e *worst* (Cagliari) *performer* è pari a 25,0 punti del valore dell'indice composito.

Nel Nord, oltre ad alcuni territori del Piemonte, Lombardia ed Emilia-Romagna, si segnalano gli ottimi andamenti del Trentino-Alto Adige e delle Province di Verona, Padova, Vicenza e Treviso. Le ultime 4 riportano un'elevata partecipazione elettorale, mentre Bolzano si distingue per un basso tasso di truffe e frodi informatiche. Arezzo risulta essere la migliore Provincia d'Italia, grazie soprattutto all'alto tasso di partecipazione elettorale pari nel 2019 al 67,3% (valore italiano pari al 56,1%). Sempre nel Centro, si registrano buoni valori dell'indice composito in alcune Province del Lazio, lungo la costa marchigiana e tra Livorno e Pisa.

La omogeneità sottolineata inizialmente è confermata dal fatto che la maggior parte dei territori presenta un valore dell'indice composito vicino a quello nazionale. Mentre nel Nord e nel Centro le Province con questa caratteristica hanno una distribuzione eterogenea sul territorio ripartizionale, nel Sud rappresentano un insieme omogeneo che va dall'Abruzzo fino al nord della Calabria.

Si registrano risultati negativi in tutte le Città metropolitane del Nord. In particolare, Milano presenta le maggiori criticità per quanto riguarda il tasso di criminalità predatoria, che riporta la somma di furti in abitazione, borseggi e rapine, nel 2019, a 17,0 ogni 1.000 abitanti (media italiana a 9,1), e relativamente al tasso di truffe e frodi informatiche, pari nel 2019 a 56,3 ogni 10.000 abitanti (media italiana a 35,5). Anche nel Centro, sempre per motivi legati alla sicurezza, le Città metropolitane di Firenze e Roma riportano i valori peggiori. Nel Mezzogiorno, i territori con un andamento negativo sono la punta della Calabria e le due isole a causa principalmente della scarsa partecipazione elettorale (Enna e Caltanissetta si attestano nel 2019 al 34,7% e 34,3%). Oltre a questo dato, Vibo Valentia presenta un alto tasso di omicidi volontari consumati, Nuoro e Cagliari un elevato tasso di truffe e frodi informatiche.

Disuguaglianze territoriali - L'andamento del rapporto tra la somma dei valori del composito delle ultime e delle prime 20 Province e Città metropolitane tra il 2010 e il 2019 ha registrato una lieve tendenza alla diminuzione, con le peggiori 20 che sono arretrate ad un tasso più veloce delle 20 migliori.

Tavola 7.2 - Indicatori utilizzati per il calcolo degli indicatori compositi provinciali e metropolitani

Indicatore	*Polarità*
GOAL 3	
Mortalità infantile	-
Mortalità per tumore (20-64 anni)	-
Speranza di vita alla nascita	+
Mortalità evitabile (0-74 anni)	-
Medici specialisti	+
Posti letto per specialità ad elevata assistenza	+
GOAL 4	
Partecipazione alla formazione continua	+
Partecipazione al sistema scolastico dei bambini di 4-5 anni	+
Presenza di alunni disabili	+
Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	+
Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni)	+
GOAL 5	
Amministratori comunali donne	+
Speranza di vita alla nascita femminile	+
Rapporto di femminilizzazione della retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti	+
Tasso di occupazione femminile (20-64 anni)	+
GOAL 6	
Efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile	+
GOAL 7	
Energia elettrica da fonti rinnovabili	+
Consumi di energia elettrica	-
GOAL 8	
PIL pro-capite	+
Reddito medio disponibile pro capite	+
Tasso di occupazione (20-64 anni)	+
Giovani che non lavorano e non studiano (NEET)	-
Tasso di mancata partecipazione al lavoro	-
Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	-
GOAL 9	
Penetrazione della banda ultra larga	+
Prestiti a società non finanziarie e famiglie produttrici rispetto al PIL	+
Specializzazione produttiva dei settori ad alta intensità di conoscenza	+
GOAL 10	
Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	+
Emigrazione ospedaliera in altra regione	-
Mobilità dei laureati italiani	+
Permessi di soggiorno	+
GOAL 11	
Disponibilità di verde urbano	+
Superamenti del valore limite giornaliero previsto per il PM10 nei comuni capoluogo di provincia	-
Posti-km offerti dal Tpl	+
Bambini che hanno usufruito dei servizi comunali per l'infanzia	+

GOAL 12	
Raccolta differenziata dei rifiuti urbani	+
Produzione di rifiuti urbani pro-capite	-

GOAL 15	
Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale	-
Indice di copertura del suolo	-

GOAL 16	
Vittime di omicidio volontario consumato	-
Tasso di reato predatori	-
Truffe e frodi informatiche	-
Affollamento degli istituti di pena	-
Partecipazione elettorale	+

NOTE

[1] Si è utilizzata la metodologia AMPI per calcolare gli indicatori compositi, la stessa metodologia adottata per il calcolo degli indicatori compositi regionali e nazionali.

[2] Si sottolinea che i valori degli indici compositi e le analisi sulle disuguaglianze non sono paragonabili tra diversi Goal.

8

Le Città metropolitane verso gli Obiettivi di sviluppo sostenibile

8. Le Città metropolitane verso gli Obiettivi di sviluppo sostenibile

8.1 I profili delle Città metropolitane

Nel capitolo precedente si è valutato il posizionamento delle Province e delle Città metropolitane in relazione al valore medio nazionale degli indicatori compositi. In questo capitolo si procede, invece, a una valutazione analitica relativa alla distanza delle città metropolitane dai Target quantitativi individuati, in analogia a quanto è stato fatto per il livello nazionale e per le Regioni.

Si sono individuati 16 Target quantitativi, 13[1] dei quali sono direttamente confrontabili con la tabella nazionale proposta nel capitolo 2 e con le tabelle regionali del cap 6.

L'analisi della distanza dai Target quantitativi mostra situazioni ben diverse non solo tra le 14 Città metropolitane, ma anche rispetto alle regioni di appartenenza.

Per tre Target si riscontra una situazione positiva:

- entro il 2030 raggiungere quota 50% di laureati ed altri titoli terziari (4.2), per il quale nove Città metropolitane mostrano andamenti adeguati al raggiungimento o all'avvicinamento del Target;
- entro il 2030 ridurre del 14,4% i consumi finali lordi di energia rispetto al 2019 (7.3), che è stato raggiunto o sarà raggiunto (se si conferma l'andamento ad oggi registrato) da otto Città metropolitane;
- entro il 2030 azzerare il sovraffollamento negli istituti di pena, con sette Città metropolitane che hanno già raggiunto il Target[2] o si trovano sulla buona strada per poterlo raggiungere o avvicinarsi ad esso.

Per 9 Target si riscontra una situazione negativa:

- entro il 2030 dimezzare i feriti per incidenti stradali rispetto al 2019[3] (3.6) per cui otto Città metropolitane presentano una valutazione negativa sia nel breve che nel lungo periodo;
- entro il 2030 raggiungere quota 90% nell'efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile (6.4), per il quale i valori di dodici Città metropolitane risultano in peggioramento o non riportano miglioramenti consistenti;
- entro il 2030 raggiungere quota 55% di energia da fonti rinnovabili sul consumo interno lordo di energia elettrica (7.2), per il quale tutte le Città metropolitane riportano una valutazione negativa;
- entro il 2030 raggiungere la quota del 78% del tasso di occupazione (8.5), che mostra una situazione critica per otto Città metropolitane;
- entro il 2030 ridurre la quota dei NEET al di sotto del 9% (8.6), con una valutazione negativa per 12 Città metropolitane;
- entro il 2030 aumentare del 26% i posti-km per abitante offerti dal trasporto pubblico rispetto al 2004 (11.2), per cui nove Città metropolitane riportano un allontanamento dal Target o un progresso troppo limitato;
- entro il 2030 ridurre i superamenti del limite di PM10 al di sotto di 3 giorni l'anno (11.6), che vede sei Città metropolitane con una valutazione negativa, prevalentemente a causa di miglioramenti di scarsa entità;
- entro il 2030 ridurre la quota di rifiuti urbani prodotti pro-capite del 27% rispetto al 2003 (12.4), con otto Città metropolitane che non mostrano segnali di avvicinamento;
- entro il 2050 azzerare l'aumento del consumo di suolo annuo (15.3), con tutte le Città metropolitane che mostrano segnali negativi.

Per un Target si rileva una situazione contrastante, in cui la valutazione di breve periodo non coincide con quella di lungo periodo:

- entro il 2030 dimezzare il divario occupazionale di genere rispetto al 2020, con nove Città metropolitane per le quali risulta un trend contrastante tra il breve ed il lungo periodo.

A causa della limitata disponibilità dei dati in serie storica, non è stato possibile valutare l'andamento nel tempo per tre Target: le competenze numeriche (4.1a) ed alfabetiche (4.1b) degli studenti di 18-19 anni e la diffusione della banda larga ad almeno 30Mbps (9.c).

Città metropolitana di Torino

SDG	INDICATORE E TARGET	Valore ultimo anno disponibile	Breve periodo	Lungo periodo
Goal 3	Target 3.6 - Entro il 2030 dimezzare i feriti per incidenti stradali rispetto al 2019	23,6 per 10.000 abitanti (2020)	↘	↘
Goal 4	Target 4.1 - Entro il 2030 ridurre al di sotto della quota del 15% gli studenti che non raggiungono il livello sufficiente di competenza numerica (14-15 anni)	30,5 % (2019)	:	:
Goal 4	Target 4.1 - Entro il 2030 ridurre al di sotto della quota del 15% gli studenti che non raggiungono il livello sufficiente di competenza alfabetica (14-15 anni)	27,9 % (2019)	:	:
Goal 4	Target 4.3 - Entro il 2030 raggiungere la quota del 50% dei laureati (25-39 anni)	34,0 % (2020)	↑	↑
Goal 5	Target 5.5 - Entro il 2030 dimezzare il gap occupazionale di genere rispetto al 2020	82,0 femmine/maschi * 100 (2020)	↘	↗
Goal 6	Target 6.4 - Entro il 2030 raggiungere la quota del 90% dell'efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile	70,7 % (2018)	↓	:
Goal 7	Target 7.2 - Entro il 2030 raggiungere la quota del 55% di energia da fonti rinnovabili sul consumo interno lordo di energia elettrica	34,9 % (2019)	↓	:
Goal 7	Target 7.3 - Entro il 2030 ridurre del 14,4% i consumi di energia elettrica rispetto al 2019	41,5 ktep per 10.000 abitanti (2020)	↑	:
Goal 8	Target 8.5 - Entro il 2030 raggiungere la quota del 78% del tasso di occupazione (20-64 anni)	68,1 % (2020)	↘	↘
Goal 8	Target 8.6 - Entro il 2030 ridurre la quota dei NEET al di sotto del 9% (15-29 anni)	18,8 % (2020)	↘	↓
Goal 9	Target 9.c - Entro il 2026 garantire a tutte le famiglie la copertura della rete Gigabit	54,1 % (2020)	:	:
Goal 11	Target 11.2 - Entro il 2030 aumentare del 26% i posti-km per abitante offerti dal trasporto pubblico rispetto al 2004	6845 posti-Km per abitante (2019)	↑	↗
Goal 11	Target 11.6 - Entro il 2030 ridurre i superamenti del limite di PM10 al di sotto di 3 giorni l'anno	83 giorni (2019)	↘	↘
Goal 12	Target 12.4 - Entro il 2030 ridurre la quota di rifiuti urbani prodotti pro-capite del 27% rispetto al 2003	482 kg/ab.*anno (2019)	↓	↘
Goal 15	Target 15.3 - Entro il 2050 azzerare l'aumento del consumo di suolo annuo	7,3 ha per 100.000 abitanti (2020)	↓	:
Goal 16	Target 16.3 - Entro il 2030 azzerare il sovraffollamento negli istituti di pena	130,9 % (2020)	↓	↘

La Città metropolitana di Torino mostra una **situazione positiva per tre Target**. Il miglioramento, se confermato negli anni, garantirebbe il raggiungimento del Target relativo al tasso di laureati (4.3), che dal 2005 al 2020 aumenta di 17,4 punti percentuali. Sono positivi anche gli andamenti relativi ai consumi energetici (7.3), con una riduzione del 5,7% nel breve periodo, e all'offerta del trasporto pubblico locale aumentata sia nel breve (+15,3%) sia nel lungo periodo (+8,4%).

Per nove Obiettivi quantitativi la Città metropolitana segnala **un andamento negativo**. In tre casi - la riduzione del numero di feriti per incidenti stradali (3.5), il numero di superamenti del valore limite giornaliero previsti per il PM10 (11.6) e l'incremento nel tasso di occupazione (8.5) - presentano degli andamenti insufficienti a garantire l'avvicinamento o il raggiungimento del Target né nel breve né nel lungo periodo. Per i restanti sei target l'andamento riscontrato è opposto rispetto al raggiungimento dell'obiettivo: l'efficienza delle reti di distribuzione idrica (6.4), si riduce di 5,4 punti percentuali nel breve periodo; la quota di energia elettrica da fonti rinnovabili (7.2), diminuisce di 1,6 punti percentuali.; i NEET (8.6) aumentano di 6,5 punti percentuali dal 2005 al 2020; i rifiuti urbani prodotti (12.4) e il sovraffollamento degli istituti di pena (16.3) segnalano un deterioramento nel breve periodo; gli ettari di suolo consumati ogni anno, che dal 2015 al 2020 passano da 3,7 a 7,3 per 100.000 abitanti (15.3).

Infine per il Target relativo al gap occupazionale di genere si registrano **due andamenti discordanti**. L'andamento positivo degli ultimi quindici anni, pari a +7,8% punti percentuali, è attenuato da quello degli ultimi cinque, pari a solo +1,7 punti percentuali.

Città metropolitana di Milano

SDG	INDICATORE E TARGET	Valore ultimo anno disponibile	Breve periodo	Lungo periodo
Goal 3	Target 3.6 - Entro il 2030 dimezzare i feriti per incidenti stradali rispetto al 2019	31,3 per 10.000 abitanti (2020)	↘	↗
Goal 4	Target 4.1 - Entro il 2030 ridurre al di sotto della quota del 15% gli studenti che non raggiungono il livello sufficiente di competenza numerica (14-15 anni)	28,5 % (2019)	:	:
Goal 4	Target 4.1 - Entro il 2030 ridurre al di sotto della quota del 15% gli studenti che non raggiungono il livello sufficiente di competenza alfabetica (14-15 anni)	26,4 % (2019)	:	:
Goal 4	Target 4.3 - Entro il 2030 raggiungere la quota del 50% dei laureati (25-39 anni)	41,9 % (2020)	↑	↑
Goal 5	Target 5.5 - Entro il 2030 dimezzare il gap occupazionale di genere rispetto al 2020	87,3 femmine/maschi * 100 (2020)	↑	↑
Goal 6	Target 6.4 - Entro il 2030 raggiungere la quota del 90% dell'efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile	85,7 % (2018)	↗	:
Goal 7	Target 7.2 - Entro il 2030 raggiungere la quota del 55% di energia da fonti rinnovabili sul consumo interno lordo di energia elettrica	5,9 % (2019)	↓	:
Goal 7	Target 7.3 - Entro il 2030 ridurre del 14,4% i consumi di energia elettrica rispetto al 2019	47,6 ktep per 10.000 abitanti (2020)	↑	:
Goal 8	Target 8.5 - Entro il 2030 raggiungere la quota del 78% del tasso di occupazione (20-64 anni)	73,8 % (2020)	↗	↗
Goal 8	Target 8.6 - Entro il 2030 ridurre la quota dei NEET al di sotto del 9% (15-29 anni)	18,1 % (2020)	↓	↓
Goal 9	Target 9.c - Entro il 2026 garantire a tutte le famiglie la copertura della rete Gigabit	63,2 % (2020)	:	:
Goal 11	Target 11.2 - Entro il 2030 aumentare del 26% i posti-km per abitante offerti dal trasporto pubblico rispetto al 2004	15853 posti-Km per abitante (2019)	↑	↑
Goal 11	Target 11.6 - Entro il 2030 ridurre i superamenti del limite di PM10 al di sotto di 3 giorni l'anno	72 giorni (2019)	↓	↘
Goal 12	Target 12.4 - Entro il 2030 ridurre la quota di rifiuti urbani prodotti pro-capite del 27% rispetto al 2003	476 kg/ab.*anno (2019)	↓	↘
Goal 15	Target 15.3 - Entro il 2050 azzerare l'aumento del consumo di suolo annuo	2,9 ha per 100.000 abitanti (2020)	↘	:
Goal 16	Target 16.3 - Entro il 2030 azzerare il sovraffollamento negli istituti di pena	114,9 % (2020)	↓	↗

Si evidenziano **andamenti positivi per sei Target**, quattro dei quali evidenziano un trend che assicurerebbe il raggiungimento dei Target. Di questi ultimi migliorano in maniera significativa, sia nel breve sia nel lungo periodo, la quota di laureati (4.3), il tasso di occupazione femminile (5.5) e il numero di posti-km per abitante offerti dal TPL (11.2), e si riducono dell'8,6% i consumi finali lordi di energia (7.3). Per gli altri due (6.4 e 8.5) si segnala un andamento che garantirebbe l'avvicinamento al Target. L'efficienza delle reti idriche (6.4), aumenta di 1,3 punti percentuali nel breve periodo, e il tasso di occupazione (8.5) che migliora del 1,6 punti percentuali nel breve e di 3,4 punti percentuali nel lungo periodo.

Le maggiori **criticità si registrano per cinque Target**. L'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili (7.2), tra il 2014 e il 2019 si riduce di 0,1 punti percentuali, la quota di NEET (8.6), peggiora di 1,5 punti percentuali nel breve e di 7,3 nel lungo periodo. I Target relativi al numero di giorni in cui si superano i limiti di PM10 (11.6) e alla produzione di rifiuti urbani pro-capite (12.4) presentano un arretramento nel breve a fronte di limitati miglioramenti nel lungo periodo. Infine il Target relativo al consumo di suolo (15.3) presenta una riduzione (-49,2% dal 2013 al 2020) insufficiente per centrare o avvicinarsi al Target entro il 2050.

Due Target mostrano **un andamento discordante**. Nel breve periodo la riduzione del 5,5% del numero di feriti in incidenti stradali (3.6) attenua la riduzione del 47,9 % avvenuta nel lungo periodo, mentre rispetto al sovraffollamento degli istituti di pena (16.3) il peggioramento del trend di 2,8 punti percentuali nel breve si contrappone al miglioramento di 20,2 punti percentuali nel lungo periodo.

Città metropolitana di Venezia

SDG	INDICATORE E TARGET	Valore ultimo anno disponibile	Breve periodo	Lungo periodo
Goal 3	Target 3.6 - Entro il 2030 dimezzare i feriti per incidenti stradali rispetto al 2019	27,3 per 10.000 abitanti (2020)	↘	↘
Goal 4	Target 4.1 - Entro il 2030 ridurre al di sotto della quota del 15% gli studenti che non raggiungono il livello sufficiente di competenza numerica (14-15 anni)	28,5 % (2019)	:	:
Goal 4	Target 4.1 - Entro il 2030 ridurre al di sotto della quota del 15% gli studenti che non raggiungono il livello sufficiente di competenza alfabetica (14-15 anni)	27,3 % (2019)	:	:
Goal 4	Target 4.3 - Entro il 2030 raggiungere la quota del 50% dei laureati (25-39 anni)	26,1 % (2020)	↗	↗
Goal 5	Target 5.5 - Entro il 2030 dimezzare il gap occupazionale di genere rispetto al 2020	75,1 femmine/maschi * 100 (2020)	↗	↘
Goal 6	Target 6.4 - Entro il 2030 raggiungere la quota del 90% dell'efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile	58,0 % (2018)	↓	:
Goal 7	Target 7.2 - Entro il 2030 raggiungere la quota del 55% di energia da fonti rinnovabili sul consumo interno lordo di energia elettrica	13,2 % (2019)	↘	:
Goal 7	Target 7.3 - Entro il 2030 ridurre del 14,4% i consumi di energia elettrica rispetto al 2019	50,5 ktep per 10.000 abitanti (2020)	↑	:
Goal 8	Target 8.5 - Entro il 2030 raggiungere la quota del 78% del tasso di occupazione (20-64 anni)	71,3 % (2020)	↑	↗
Goal 8	Target 8.6 - Entro il 2030 ridurre la quota dei NEET al di sotto del 9% (15-29 anni)	16,6 % (2020)	↘	↓
Goal 9	Target 9.c - Entro il 2026 garantire a tutte le famiglie la copertura della rete Gigabit	33,4 % (2020)	:	:
Goal 11	Target 11.2 - Entro il 2030 aumentare del 26% i posti-km per abitante offerti dal trasporto pubblico rispetto al 2004	11376 posti-Km per abitante (2019)	↘	↘
Goal 11	Target 11.6 - Entro il 2030 ridurre i superamenti del limite di PM10 al di sotto di 3 giorni l'anno	68 giorni (2019)	↓	↘
Goal 12	Target 12.4 - Entro il 2030 ridurre la quota di rifiuti urbani prodotti pro-capite del 27% rispetto al 2003	599 kg/ab.*anno (2019)	↓	↘
Goal 15	Target 15.3 - Entro il 2050 azzerare l'aumento del consumo di suolo annuo	6,6 ha per 100.000 abitanti (2020)	↘	:
Goal 16	Target 16.3 - Entro il 2030 azzerare il sovraffollamento negli istituti di pena	99,3 % (2020)	raggiunto	raggiunto

La Città metropolitana di Venezia ha già **raggiunto il valore del Target relativo all'affollamento degli istituti di pena** (16.3), in quanto nel 2020 evidenzia un livello migliore rispetto all'obiettivo stabilito.

Si sottolineano **andamenti positivi per tre Target**: i consumi finali lordi di energia (7.3), che tra il 2015 e il 2020 diminuiscono del 3,9%, il tasso di occupazione (8.5) che aumenta di 4,8 punti percentuali e la quota di laureati (4.3), che nel breve aumenta di 5,3 punti percentuali e nel lungo periodo di 9,0.

Sono invece **negativi gli andamenti relativi ad altri otto Target**, metà dei quali registrano dinamiche positive che però non consentirebbero di avvicinare la Città metropolitana a tali Obiettivi. Nel breve periodo la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (7.2) aumenta solo di 0,2 punti percentuali e gli ettari consumati annualmente ogni 100.000 abitanti (15.3) diminuiscono di soli 3,8 ha. Nel breve e nel lungo periodo diminuisce il numero di feriti per incidenti stradali (3.6) e aumenta il numero di posti km del TPL (11.2), comunque in modo insufficiente a garantire un avvicinamento al target. La situazione risulta più critica per i Target relativi al numero di superamenti del limite di PM10 (11.6), che nel breve periodo aumenta del 3%, e alla produzione di rifiuti urbani pro-capite (12.4), che cresce del 6,1% in contrapposizione agli insufficienti miglioramenti di lungo periodo. Nel breve periodo l'efficienza della rete idrica (6.4) si riduce di 6,3 punti percentuali. Nel lungo periodo l'aumento di 2,8 punti percentuali della quota di NEET (8.6) si contrappone alla loro riduzione di 2 punti nel breve.

L'andamento del Target relativo alla riduzione del gap occupazionale di genere (5.5) risulta discordante, in quanto la pur modesta riduzione del 3,3 punti percentuali nel breve è indebolita dall'insufficiente riduzione nel lungo periodo.

Città metropolitana di Genova

SDG	INDICATORE E TARGET	Valore ultimo anno disponibile	Breve periodo	Lungo periodo
Goal 3	Target 3.6 - Entro il 2030 dimezzare i feriti per incidenti stradali rispetto al 2019	50,0 per 10.000 abitanti (2020)	↘	↘
Goal 4	Target 4.1 - Entro il 2030 ridurre al di sotto della quota del 15% gli studenti che non raggiungono il livello sufficiente di competenza numerica (14-15 anni)	32,7 % (2019)	:	:
Goal 4	Target 4.1 - Entro il 2030 ridurre al di sotto della quota del 15% gli studenti che non raggiungono il livello sufficiente di competenza alfabetica (14-15 anni)	30,5 % (2019)	:	:
Goal 4	Target 4.3 - Entro il 2030 raggiungere la quota del 50% dei laureati (25-39 anni)	34,0 % (2020)	↑	↗
Goal 5	Target 5.5 - Entro il 2030 dimezzare il gap occupazionale di genere rispetto al 2020	82,7 femmine/maschi * 100 (2020)	↘	↑
Goal 6	Target 6.4 - Entro il 2030 raggiungere la quota del 90% dell'efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile	61,0 % (2018)	↓	:
Goal 7	Target 7.2 - Entro il 2030 raggiungere la quota del 55% di energia da fonti rinnovabili sul consumo interno lordo di energia elettrica	5,8 % (2019)	↓	:
Goal 7	Target 7.3 - Entro il 2030 ridurre del 14,4% i consumi di energia elettrica rispetto al 2019	34,3 ktep per 10.000 abitanti (2020)	↘	:
Goal 8	Target 8.5 - Entro il 2030 raggiungere la quota del 78% del tasso di occupazione (20-64 anni)	68,0 % (2020)	↘	↘
Goal 8	Target 8.6 - Entro il 2030 ridurre la quota dei NEET al di sotto del 9% (15-29 anni)	17,3 % (2020)	↘	↓
Goal 9	Target 9.c - Entro il 2026 garantire a tutte le famiglie la copertura della rete Gigabit	70,4 % (2020)	:	:
Goal 11	Target 11.2 - Entro il 2030 aumentare del 26% i posti-km per abitante offerti dal trasporto pubblico rispetto al 2004	4784 posti-Km per abitante (2019)	↘	↓
Goal 11	Target 11.6 - Entro il 2030 ridurre i superamenti del limite di PM10 al di sotto di 3 giorni l'anno	3 giorni (2019)	raggiunto	raggiunto
Goal 12	Target 12.4 - Entro il 2030 ridurre la quota di rifiuti urbani prodotti pro-capite del 27% rispetto al 2003	501 kg/ab.*anno (2019)	↗	↗
Goal 15	Target 15.3 - Entro il 2050 azzerare l'aumento del consumo di suolo annuo	1,0 ha per 100.000 abitanti (2020)	↘	:
Goal 16	Target 16.3 - Entro il 2030 azzerare il sovraffollamento negli istituti di pena	129,6 % (2020)	↓	↘

Si registrano **andamenti positivi per tre Target**. Il tasso di laureati (4.2), evidenzia un miglioramento di 5,9 punti percentuali, che proietta la Città metropolitana verso il raggiungimento dell'obiettivo. Anche l'andamento del Target relativo al numero di superamenti del valore limite giornaliero di PM10 (11.6) è positivo, in quanto si riduce di 19 giorni nel breve e di 29 giorni nel lungo termine. Migliora moderatamente anche la produzione di rifiuti pro-capite (12.4) che nel breve periodo diminuisce del 5,7% mentre nel lungo del 10,9%.

Gli andamenti di **nove Target risultano invece negativi**. I feriti per incidenti stradali (3.6) diminuiscono del 3,4% nel breve periodo e del 13,3% lungo, ma questo non è sufficiente a raggiugere l'obiettivo. Il tasso di occupazione (8.5) aumenta di 0,6 punti percentuali nel breve e di 3,5 nel lungo periodo, ma anche in questo caso l'obiettivo non sarà raggiunto. Anche la riduzione dei consumi energetici (7.3) e del consumo di suolo annuo (15.3) non è sufficiente a garantire l'avvicinamento ai Target. Le maggiori criticità vengono però registrate nel breve periodo per i Target relativi all'efficienza delle reti idriche (6.4), che peggiora di 11,8 punti percentuali, alla quota di energia rinnovabile (7.2), che diminuisce di 3,7 punti percentuali, e al sovraffollamento degli istituti di pena (16.3) che cresce di 8,8 punti percentuali. Nel lungo periodo peggiorano anche i Target relativi alla quota di NEET (8.6), che aumenta di 5,3 punti percentuali, e al numero di posti km offerti dal TPL (11.2), che si riduce del 5,6%.

Gli andamenti relativi alla femminilizzazione dell'occupazione (5.5) risultano contrastanti, in quanto l'incremento di 10,3 punti percentuali nel lungo periodo, che se dovesse essere confermato garantirebbe il raggiungimento del Target, si contrappone all'andamento negativo nel breve.

Città metropolitana di Bologna

SDG	INDICATORE E TARGET	Valore ultimo anno disponibile	Breve periodo	Lungo periodo
Goal 3	Target 3.6 - Entro il 2030 dimezzare i feriti per incidenti stradali rispetto al 2019	33,3 per 10.000 abitanti (2020)	↘	↗
Goal 4	Target 4.1 - Entro il 2030 ridurre al di sotto della quota del 15% gli studenti che non raggiungono il livello sufficiente di competenza numerica (14-15 anni)	28,7 % (2019)	:	:
Goal 4	Target 4.1 - Entro il 2030 ridurre al di sotto della quota del 15% gli studenti che non raggiungono il livello sufficiente di competenza alfabetica (14-15 anni)	29,0 % (2019)	:	:
Goal 4	Target 4.3 - Entro il 2030 raggiungere la quota del 50% dei laureati (25-39 anni)	41,8 % (2020)	↑	↑
Goal 5	Target 5.5 - Entro il 2030 dimezzare il gap occupazionale di genere rispetto al 2020	85,8 femmine/maschi * 100 (2020)	↗	↘
Goal 6	Target 6.4 - Entro il 2030 raggiungere la quota del 90% dell'efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile	71,9 % (2018)	↓	:
Goal 7	Target 7.2 - Entro il 2030 raggiungere la quota del 55% di energia da fonti rinnovabili sul consumo interno lordo di energia elettrica	14,3 % (2019)	↘	:
Goal 7	Target 7.3 - Entro il 2030 ridurre del 14,4% i consumi di energia elettrica rispetto al 2019	48,1 ktep per 10.000 abitanti (2020)	↑	:
Goal 8	Target 8.5 - Entro il 2030 raggiungere la quota del 78% del tasso di occupazione (20-64 anni)	76,6 % (2020)	↑	↑
Goal 8	Target 8.6 - Entro il 2030 ridurre la quota dei NEET al di sotto del 9% (15-29 anni)	15,0 % (2020)	↗	↓
Goal 9	Target 9.c - Entro il 2026 garantire a tutte le famiglie la copertura della rete Gigabit	54,1 % (2020)	:	:
Goal 11	Target 11.2 - Entro il 2030 aumentare del 26% i posti-km per abitante offerti dal trasporto pubblico rispetto al 2004	3899 posti-Km per abitante (2019)	↘	↓
Goal 11	Target 11.6 - Entro il 2030 ridurre i superamenti del limite di PM10 al di sotto di 3 giorni l'anno	32 giorni (2019)	↓	↘
Goal 12	Target 12.4 - Entro il 2030 ridurre la quota di rifiuti urbani prodotti pro-capite del 27% rispetto al 2003	592 kg/ab.*anno (2019)	↓	↓
Goal 15	Target 15.3 - Entro il 2050 azzerare l'aumento del consumo di suolo annuo	7,4 ha per 100.000 abitanti (2020)	↘	:
Goal 16	Target 16.3 - Entro il 2030 azzerare il sovraffollamento negli istituti di pena	134,2 % (2020)	↗	↑

La Città metropolitana di Bologna presenta **andamenti promettenti per quattro Obiettivi quantitativi**. Si registrano ottimi risultati per la quota di laureati (4.3), che aumenta in cinque anni di 5,7 e in 15 anni di 19,7 punti percentuali. Si segnalano miglioramenti significativi anche nel tasso di occupazione (8.5), che aumenta di 2,9 punti percentuali nel breve e di 3,9 nel lungo periodo. I consumi energetici (7.3) diminuiscono del 5,6% tra il 2015 e il 2020. Infine, si riduce la pressione sugli istituti di pena (16.2), sia nel breve (-13,7 punti percentuali), sia nel lungo periodo (-82,6 punti percentuali).

Al contrario si registrano **andamenti negativi per sei Target**. In particolare risulta insufficiente la riduzione di 2,2 ettari consumati annualmente ogni 100.000 abitanti (15.3) tra il 2015 e il 2020 e la crescita (pari a zero) della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (7.2) tra il 2014 e il 2019. Le maggiori criticità si registrano nel breve periodo per i Target relativi all'efficienza delle reti idriche (6.4), che si riduce di 3,6 punti percentuali, al numero di superamenti dei limiti di PM10 (11.6), che aumentano del 39,1% e alla produzione di rifiuti pro-capite (12.4), che aumenta del 3,2%. Nel lungo periodo il numero di posti-km offerti dal TPL (11.2) diminuisce del 3,6%, nonostante l'aumento del 2,4% osservato nel breve periodo.

I trend di **tre Target risultano discordanti**. La riduzione di 3,8 punti percentuali della quota di NEET (8.5) nel breve periodo è in controtendenza rispetto all'aumento di 7,1 nel lungo periodo. Anche il miglioramento, nel breve periodo, di 2,0 punti percentuali del gap occupazionale di genere (5.5) si contrappone a un insufficiente +2,8 nel lungo periodo. Infine, la riduzione del 33,6%, del numero di feriti per incidenti stradali (3.6) nel lungo è in contrasto con la scarsa riduzione registrata nel breve periodo (5,4%).

Città metropolitana di Firenze

SDG	INDICATORE E TARGET	Valore ultimo anno disponibile	Breve periodo	Lungo periodo
Goal 3	Target 3.6 - Entro il 2030 dimezzare i feriti per incidenti stradali rispetto al 2019	39,4 per 10.000 abitanti (2020)	↘	↗
Goal 4	Target 4.1 - Entro il 2030 ridurre al di sotto della quota del 15% gli studenti che non raggiungono il livello sufficiente di competenza numerica (14-15 anni)	41,1 % (2019)	:	:
Goal 4	Target 4.1 - Entro il 2030 ridurre al di sotto della quota del 15% gli studenti che non raggiungono il livello sufficiente di competenza alfabetica (14-15 anni)	39,9 % (2019)	:	:
Goal 4	Target 4.3 - Entro il 2030 raggiungere la quota del 50% dei laureati (25-39 anni)	40,4 % (2020)	↑	↑
Goal 5	Target 5.5 - Entro il 2030 dimezzare il gap occupazionale di genere rispetto al 2020	84,5 femmine/maschi * 100 (2020)	↓	↗
Goal 6	Target 6.4 - Entro il 2030 raggiungere la quota del 90% dell'efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile	55,3 % (2018)	↓	:
Goal 7	Target 7.2 - Entro il 2030 raggiungere la quota del 55% di energia da fonti rinnovabili sul consumo interno lordo di energia elettrica	4,0 % (2019)	↘	:
Goal 7	Target 7.3 - Entro il 2030 ridurre del 14,4% i consumi di energia elettrica rispetto al 2019	40,0 ktep per 10.000 abitanti (2020)	↑	:
Goal 8	Target 8.5 - Entro il 2030 raggiungere la quota del 78% del tasso di occupazione (20-64 anni)	74,3 % (2020)	↑	↗
Goal 8	Target 8.6 - Entro il 2030 ridurre la quota dei NEET al di sotto del 9% (15-29 anni)	15,6 % (2020)	↘	↓
Goal 9	Target 9.c - Entro il 2026 garantire a tutte le famiglie la copertura della rete Gigabit	42,6 % (2020)	:	:
Goal 11	Target 11.2 - Entro il 2030 aumentare del 26% i posti-km per abitante offerti dal trasporto pubblico rispetto al 2004	6813 posti-Km per abitante (2019)	↑	↗
Goal 11	Target 11.6 - Entro il 2030 ridurre i superamenti del limite di PM10 al di sotto di 3 giorni l'anno	13 giorni (2019)	↗	↑
Goal 12	Target 12.4 - Entro il 2030 ridurre la quota di rifiuti urbani prodotti pro-capite del 27% rispetto al 2003	599 kg/ab.*anno (2019)	↓	↘
Goal 15	Target 15.3 - Entro il 2050 azzerare l'aumento del consumo di suolo annuo	4,2 ha per 100.000 abitanti (2020)	↓	:
Goal 16	Target 16.3 - Entro il 2030 azzerare il sovraffollamento negli istituti di pena	132,9 % (2020)	↓	↗

La Città metropolitana di Firenze presenta un **andamento promettente per cinque Target**. In particolare la quota di laureati (4.3) presenta un trend, sia nel breve sia nel lungo periodo, coerente con il superamento del target. Positivi anche i trend di breve periodo relativi ai consumi di energia (7.3), che diminuiscono del 6,8%, al tasso di occupazione (8.5) (+2,7 punti percentuali) e al numero di posti- km offerti dal TPL (11.2), +24,8%. Infine, diminuisce il numero di superamenti del limite di PM10 del 31,6% nel breve e 95,2% nel lungo periodo.

Per cinque Obiettivi la Città metropolitana **segnala una situazione negativa**. Il trend dell'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili (7.3) è negativo poiché l'indice aumenta solo di 0,1 punti percentuali nel breve periodo; insufficiente ad avvicinare Firenze all'Obiettivo quantitativo. Le maggiori criticità però, si presentano per quattro Target. Nel breve periodo diminuisce l'efficienza della rete idrica (6.4), aumentano gli ettari di suolo consumati annualmente (15.3) e aumenta del 4,1% la produzione di rifiuti urbani pro-capite (12.4), nonostante gli esigui miglioramenti nel lungo periodo. Infine, l'aumento di 1,3 punti percentuali della quota di NEET (8.6) nel lungo si contrappone alla riduzione del 2,9 punti nel breve periodo.

Infine i trend relativi a **tre Target hanno andamenti contrapposti**. La riduzione del 34,6% del numero di feriti per incidenti stradali (3.6) nel lungo è contraddetta da una più tenue diminuzione di solo il 7,0% nel breve periodo. Allo stesso modo, gli indicatori che misurano il sovraffollamento negli istituti di pena (16.3) e il rapporto occupazionale di genere (5.5) registrano un miglioramento nel lungo, rispettivamente -60,0 punti percentuali e +4,1 punti, nonostante il peggioramento nel breve periodo.

Città metropolitana di Roma

SDG	INDICATORE E TARGET	Valore ultimo anno disponibile	Breve periodo	Lungo periodo
Goal 3	Target 3.6 - Entro il 2030 dimezzare i feriti per incidenti stradali rispetto al 2019	32,3 per 10.000 abitanti (2020)	↘	↗
Goal 4	Target 4.1 - Entro il 2030 ridurre al di sotto della quota del 15% gli studenti che non raggiungono il livello sufficiente di competenza numerica (14-15 anni)	42,3 % (2019)	:	:
Goal 4	Target 4.1 - Entro il 2030 ridurre al di sotto della quota del 15% gli studenti che non raggiungono il livello sufficiente di competenza alfabetica (14-15 anni)	33,6 % (2019)	:	:
Goal 4	Target 4.3 - Entro il 2030 raggiungere la quota del 50% dei laureati (25-39 anni)	38,1 % (2020)	↑	↑
Goal 5	Target 5.5 - Entro il 2030 dimezzare il gap occupazionale di genere rispetto al 2020	79,5 femmine/maschi * 100 (2020)	↘	↗
Goal 6	Target 6.4 - Entro il 2030 raggiungere la quota del 90% dell'efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile	61,9 % (2018)	↘	:
Goal 7	Target 7.2 - Entro il 2030 raggiungere la quota del 55% di energia da fonti rinnovabili sul consumo interno lordo di energia elettrica	6,2 % (2019)	↓	:
Goal 7	Target 7.3 - Entro il 2030 ridurre del 14,4% i consumi di energia elettrica rispetto al 2019	32,3 ktep per 10.000 abitanti (2020)	↑	:
Goal 8	Target 8.5 - Entro il 2030 raggiungere la quota del 78% del tasso di occupazione (20-64 anni)	67,1 % (2020)	↘	↘
Goal 8	Target 8.6 - Entro il 2030 ridurre la quota dei NEET al di sotto del 9% (15-29 anni)	21,9 % (2020)	↘	↓
Goal 9	Target 9.c - Entro il 2026 garantire a tutte le famiglie la copertura della rete Gigabit	60,5 % (2020)	:	:
Goal 11	Target 11.2 - Entro il 2030 aumentare del 26% i posti-km per abitante offerti dal trasporto pubblico rispetto al 2004	6884 posti-Km per abitante (2019)	↓	↓
Goal 11	Target 11.6 - Entro il 2030 ridurre i superamenti del limite di PM10 al di sotto di 3 giorni l'anno	32 giorni (2019)	↘	↗
Goal 12	Target 12.4 - Entro il 2030 ridurre la quota di rifiuti urbani prodotti pro-capite del 27% rispetto al 2003	536 kg/ab.*anno (2019)	↗	↑
Goal 15	Target 15.3 - Entro il 2050 azzerare l'aumento del consumo di suolo annuo	6,4 ha per 100.000 abitanti (2020)	↓	:
Goal 16	Target 16.3 - Entro il 2030 azzerare il sovraffollamento negli istituti di pena	115,3 % (2020)	↓	↘

Si osservano degli **andamenti positivi per tre Target**. Il tasso di laureati (Target 4.3), che aumenta nel breve periodo di 6,7 punti percentuali e nel lungo periodo di 16,4 punti, i consumi energetici (7.3), che migliorano significativamente negli ultimi cinque anni, e la produzione di rifiuti (12.4) che negli ultimi 15 mostra un trend in linea con il superamento dell'Obiettivo.

Per sette Target si rileva una valutazione negativa, due dei quali registrano un miglioramento insufficiente per avvicinarsi all'obiettivo nei tempi previsti. L'efficienza delle reti idriche (6.4) aumenta di soli 2,2 punti percentuali negli ultimi cinque anni, mentre il tasso di occupazione (8.5) aumenta nel breve periodo di 1,3 punti percentuali e nel lungo periodo di 2,5 punti. Risulta particolarmente critica la situazione riguardante cinque Target per i quali gli andamenti registrati allontanano la Città dall'obiettivo. Negli ultimi cinque anni i consumi di energia rinnovabile (Target 7.2) sono diminuiti di 0,7 punti percentuali, il consumo di suolo annuo (15.3) è passato da 5,6 ha a 6,4 ha per 100.000 abitanti, il sovraffollamento delle carceri (16.3) è aumentato di 4,3 punti percentuali, mentre negli ultimi 15 anni la quota di NEET (8.6) è salita di 5,1 punti percentuali. Anche l'offerta del trasporto pubblico locale presenta un andamento negativo, in quanto il numero di posti-km per abitante offerti diminuisce nel breve periodo del 7,6% e nel lungo periodo del 19,8%.

I segnali contrastanti tra il breve e il lungo periodo si rilevano per i Target relativi al tasso di feriti per incidente stradale (3.6), al divario occupazionale di genere (5.5) e al numero di superamenti del valore limite giornaliero di PM10 (11.6). Essi mostrano un miglioramento contenuto negli ultimi cinque anni, mentre il trend di lungo periodo presenta dei progressi insufficienti.

Città metropolitana di Napoli

SDG	INDICATORE E TARGET	Valore ultimo anno disponibile	Breve periodo	Lungo periodo
Goal 3	Target 3.6 - Entro il 2030 dimezzare i feriti per incidenti stradali rispetto al 2019	16,7 per 10.000 abitanti (2020)	↓	↓
Goal 4	Target 4.1 - Entro il 2030 ridurre al di sotto della quota del 15% gli studenti che non raggiungono il livello sufficiente di competenza numerica (14-15 anni)	55,7 % (2019)	:	:
Goal 4	Target 4.1 - Entro il 2030 ridurre al di sotto della quota del 15% gli studenti che non raggiungono il livello sufficiente di competenza alfabetica (14-15 anni)	44,4 % (2019)	:	:
Goal 4	Target 4.3 - Entro il 2030 raggiungere la quota del 50% dei laureati (25-39 anni)	20,1 % (2020)	↘	↗
Goal 5	Target 5.5 - Entro il 2030 dimezzare il gap occupazionale di genere rispetto al 2020	49,5 femmine/maschi * 100 (2020)	↘	↘
Goal 6	Target 6.4 - Entro il 2030 raggiungere la quota del 90% dell'efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile	68,4 % (2018)	↑	:
Goal 7	Target 7.2 - Entro il 2030 raggiungere la quota del 55% di energia da fonti rinnovabili sul consumo interno lordo di energia elettrica	12,9 % (2019)	↘	:
Goal 7	Target 7.3 - Entro il 2030 ridurre del 14,4% i consumi di energia elettrica rispetto al 2019	23,8 ktep per 10.000 abitanti (2020)	↑	:
Goal 8	Target 8.5 - Entro il 2030 raggiungere la quota del 78% del tasso di occupazione (20-64 anni)	41,4 % (2020)	↘	↓
Goal 8	Target 8.6 - Entro il 2030 ridurre la quota dei NEET al di sotto del 9% (15-29 anni)	38,2 % (2020)	↓	↓
Goal 9	Target 9.c - Entro il 2026 garantire a tutte le famiglie la copertura della rete Gigabit	56,6 % (2020)	:	:
Goal 11	Target 11.2 - Entro il 2030 aumentare del 26% i posti-km per abitante offerti dal trasporto pubblico rispetto al 2004	1982 posti-Km per abitante (2019)	↓	↓
Goal 11	Target 11.6 - Entro il 2030 ridurre i superamenti del limite di PM10 al di sotto di 3 giorni l'anno	36 giorni (2019)	↘	↘
Goal 12	Target 12.4 - Entro il 2030 ridurre la quota di rifiuti urbani prodotti pro-capite del 27% rispetto al 2003	480 kg/ab.*anno (2019)	↓	↗
Goal 15	Target 15.3 - Entro il 2050 azzerare l'aumento del consumo di suolo annuo	2,2 ha per 100.000 abitanti (2020)	↘	:
Goal 16	Target 16.3 - Entro il 2030 azzerare il sovraffollamento negli istituti di pena	124,1 % (2020)	↘	↗

Si registrano degli **andamenti**, tali da permettere il raggiungimento dell'obiettivo, **per due Obiettivi**, l'efficienza delle reti idriche (6.4) che è aumentata di 8,8 punti percentuali e per i consumi di energia elettrica (7.3) che sono diminuiti del 5,0% negli ultimi cinque anni.

Al contrario la Città metropolitana di Napoli segnala una **tendenza al peggioramento per otto Target**. Si rilevano progressi non sufficienti per avvicinarsi al Target per il divario occupazionale di genere (5.5) e i superamenti del valore limite giornaliero delle PM10 (11.6) sia nel breve sia nel lungo periodo. Stesso tipo di valutazione, ma limitata agli ultimi cinque anni, si riscontra per la produzione di energia rinnovabile (7.2), che aumenta di solo 0,3 punti percentuali, e per l'incremento di consumo di suolo annuo (15.3), che passa da 2,3 a 2,2 ha per 100.000 abitanti. Infine le maggiori criticità vengono registrate per quattro Target, il tasso di feriti per incidente stradale (3.6), la quota di NEET (8.6) e i posti-km per abitante offerti dal TPL (11.2) che presentano un andamento negativo sia nel breve sia nel lungo periodo. Anche il tasso di occupazione (8.5) negli ultimi 15 anni si è mosso in direzione contraria a quella prevista dal Target, essendo diminuito di 4,1 punti percentuali.

Emergono segnali contrastanti tra il breve e il lungo periodo per i Target relativi al tasso di laureati (4.3) e al sovraffollamento degli istituti di pena (16.3), che negli ultimi cinque anni riportano dei progressi limitati, mentre negli ultimi 15 anni presentano un miglioramento sufficiente per garantire l'avvicinamento all'obiettivo. Anche la produzione di rifiuti urbani pro-capite (12.4) ha un andamento contrastante, peggiora del 2,8% nel breve e migliora del 10,4% nel lungo periodo.

Città metropolitana di Bari

SDG	INDICATORE E TARGET	Valore ultimo anno disponibile	Breve periodo	Lungo periodo
Goal 3	Target 3.6 - Entro il 2030 dimezzare i feriti per incidenti stradali rispetto al 2019	32,4 per 10.000 abitanti (2020)	↘	↗
Goal 4	Target 4.1 - Entro il 2030 ridurre al di sotto della quota del 15% gli studenti che non raggiungono il livello sufficiente di competenza numerica (14-15 anni)	43,3 % (2019)	:	:
Goal 4	Target 4.1 - Entro il 2030 ridurre al di sotto della quota del 15% gli studenti che non raggiungono il livello sufficiente di competenza alfabetica (14-15 anni)	36,3 % (2019)	:	:
Goal 4	Target 4.3 - Entro il 2030 raggiungere la quota del 50% dei laureati (25-39 anni)	28,9 % (2020)	↑	↑
Goal 5	Target 5.5 - Entro il 2030 dimezzare il gap occupazionale di genere rispetto al 2020	59,4 femmine/maschi * 100 (2020)	↘	↗
Goal 6	Target 6.4 - Entro il 2030 raggiungere la quota del 90% dell'efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile	51,2 % (2018)	↓	:
Goal 7	Target 7.2 - Entro il 2030 raggiungere la quota del 55% di energia da fonti rinnovabili sul consumo interno lordo di energia elettrica	14,7 % (2019)	↘	:
Goal 7	Target 7.3 - Entro il 2030 ridurre del 14,4% i consumi di energia elettrica rispetto al 2019	32,8 ktep per 10.000 abitanti (2020)	↓	:
Goal 8	Target 8.5 - Entro il 2030 raggiungere la quota del 78% del tasso di occupazione (20-64 anni)	56,8 % (2020)	↗	↘
Goal 8	Target 8.6 - Entro il 2030 ridurre la quota dei NEET al di sotto del 9% (15-29 anni)	30,3 % (2020)	↘	↘
Goal 9	Target 9.c - Entro il 2026 garantire a tutte le famiglie la copertura della rete Gigabit	36,0 % (2020)	:	:
Goal 11	Target 11.2 - Entro il 2030 aumentare del 26% i posti-km per abitante offerti dal trasporto pubblico rispetto al 2004	2849 posti-Km per abitante (2019)	↓	↘
Goal 11	Target 11.6 - Entro il 2030 ridurre i superamenti del limite di PM10 al di sotto di 3 giorni l'anno	13 giorni (2019)	↑	↑
Goal 12	Target 12.4 - Entro il 2030 ridurre la quota di rifiuti urbani prodotti pro-capite del 27% rispetto al 2003	463 kg/ab.*anno (2019)	↘	↘
Goal 15	Target 15.3 - Entro il 2050 azzerare l'aumento del consumo di suolo annuo	10,6 ha per 100.000 abitanti (2020)	↘	:
Goal 16	Target 16.3 - Entro il 2030 azzerare il sovraffollamento negli istituti di pena	135,6 % (2020)	↓	↘

Si rileva una **valutazione positiva per due Target** in quanto l'andamento degli indicatori, se mantenuto, permetterebbe di raggiungere l'obiettivo. La quota di laureati (4.3), che aumenta nel breve di 7,3 punti percentuali e nel lungo periodo di 16,4 punti percentuali, e i superamenti del valore limite giornaliero di PM10 (11.6), che si riduce negli ultimi cinque anni del 53,6% e negli ultimi quindici del 91,1%.

Si registrano **andamenti negativi per otto Obiettivi**. Mostrano un miglioramento troppo poco sostenuto per centrare l'obiettivo i Target relativi alla quota di NEET (8.3), che nel breve diminuiscono di 2,1 punti percentuali e nel lungo periodo di 5,7 punti percentuali, e alla produzione di rifiuti (12.4), che nel breve diminuisce del 1,4% e nel lungo periodo dell'8,0%. Risulta negativa anche la valutazione del consumo di energia elettrica derivante da fonti rinnovabili (7.2) e del consumo annuale di suolo (15.3). Inoltre si osserva, nel breve periodo, un allontanamento dall'Obiettivo per quattro Target. L'efficienza delle reti idriche (Target 6.4), che diminuisce di 1,6 punti percentuali, i consumi di energia elettrica (7.3), che aumentano del 2,0%, i posti-km per abitante offerti dal TPL (11.2), che si riducono dello 0,2% ed il sovraffollamento degli istituti di pena (16.3) che aumenta di 10,9 punti percentuali.

Infine si osserva un **andamento discordante** tra breve e lungo periodo **per tre Target**. Il tasso di feriti (3.6) e il gap occupazionale di genere (5.5) migliorano lievemente nel breve, mentre nel lungo periodo presentano un trend positivo tale da permettere l'avvicinamento all'obiettivo. Al contrario, il tasso di occupazione (8.5) presenta una crescita consistente negli ultimi cinque anni, pari a 6,7 punti percentuali, mentre negli ultimi 15 anni presenta dei progressi troppo contenuti, pari a soli 6,9 punti percentuali.

Città metropolitana di Reggio Calabria

SDG	INDICATORE E TARGET	Valore ultimo anno disponibile	Breve periodo	Lungo periodo
Goal 3	Target 3.6 - Entro il 2030 dimezzare i feriti per incidenti stradali rispetto al 2019	18,2 per 10.000 abitanti (2020)	↘	↘
Goal 4	Target 4.1 - Entro il 2030 ridurre al di sotto della quota del 15% gli studenti che non raggiungono il livello sufficiente di competenza numerica (14-15 anni)	58,9 % (2019)	:	:
Goal 4	Target 4.1 - Entro il 2030 ridurre al di sotto della quota del 15% gli studenti che non raggiungono il livello sufficiente di competenza alfabetica (14-15 anni)	49,0 % (2019)	:	:
Goal 4	Target 4.3 - Entro il 2030 raggiungere la quota del 50% dei laureati (25-39 anni)	17,1 % (2020)	↓	↘
Goal 5	Target 5.5 - Entro il 2030 dimezzare il gap occupazionale di genere rispetto al 2020	53,6 femmine/maschi * 100 (2020)	↓	↓
Goal 6	Target 6.4 - Entro il 2030 raggiungere la quota del 90% dell'efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile	52,1 % (2018)	↓	:
Goal 7	Target 7.2 - Entro il 2030 raggiungere la quota del 55% di energia da fonti rinnovabili sul consumo interno lordo di energia elettrica	14,0 % (2019)	↘	:
Goal 7	Target 7.3 - Entro il 2030 ridurre del 14,4% i consumi di energia elettrica rispetto al 2019	25,9 ktep per 10.000 abitanti (2020)	↘	:
Goal 8	Target 8.5 - Entro il 2030 raggiungere la quota del 78% del tasso di occupazione (20-64 anni)	42,7 % (2020)	↘	↓
Goal 8	Target 8.6 - Entro il 2030 ridurre la quota dei NEET al di sotto del 9% (15-29 anni)	34,5 % (2020)	↘	↓
Goal 9	Target 9.c - Entro il 2026 garantire a tutte le famiglie la copertura della rete Gigabit	26,7 % (2020)	:	:
Goal 11	Target 11.2 - Entro il 2030 aumentare del 26% i posti-km per abitante offerti dal trasporto pubblico rispetto al 2004	1390 posti-Km per abitante (2019)	↓	↓
Goal 11	Target 11.6 - Entro il 2030 ridurre i superamenti del limite di PM10 al di sotto di 3 giorni l'anno	13 giorni (2019)	↓	↘
Goal 12	Target 12.4 - Entro il 2030 ridurre la quota di rifiuti urbani prodotti pro-capite del 27% rispetto al 2003	376 kg/ab.*anno (2019)	↑	↑
Goal 15	Target 15.3 - Entro il 2050 azzerare l'aumento del consumo di suolo annuo	5,1 ha per 100.000 abitanti (2020)	↘	:
Goal 16	Target 16.3 - Entro il 2030 azzerare il sovraffollamento negli istituti di pena	87,0 % (2020)	raggiunto	raggiunto

Viene raggiunto l'obiettivo relativo al sovraffollamento degli istituti di pena (16.3), che nel 2020 si attesta al 87,0%.

Solo il Target relativo alla produzione di rifiuti urbani pro-capite (12.4) **ha un andamento positivo** che, se mantenuto, consentirà il raggiungimento dell'obiettivo, registrando una diminuzione del 9,1% nel breve e del 20,5% nel lungo periodo.

Per i restanti 11 target, per i quali è possibile una valutazione, **si segnala una situazione negativa**. Si registrano miglioramenti non sufficienti ad avvicinarsi al Target per il tasso di feriti in incidenti stradali (3.6), che pure diminuisce del 4,2% nel breve e del 16,3% nel lungo periodo. Presentano una valutazione di questo tipo, ma limitata agli ultimi cinque anni, anche i Target relativi al Goal 7, l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili (7.2) che migliora di 1,7 punti percentuali e ai consumi di energia elettrica (7.3) che migliorano del 2,4%. Il suolo consumato annualmente (15.3) si riduce, passando da 16,4 a 5,1 ha per 100.000 abitanti, diminuzione non coerente con l'avvicinamento al Target.

Per sette Target, si registra una tendenza opposta al raggiungimento dell'obiettivo tra il breve ed il lungo periodo. Nel breve periodo si riduce la quota di laureati (4.3) di 3,7 punti percentuali e l'efficienza delle reti idriche (6.4) di 17,9 punti percentuali mentre i superamenti del valore limite giornaliero di PM10 (11.6) aumentano del 44,4%. Nel lungo periodo il tasso di occupazione (8.5) peggiora di 7,3 punti percentuali e la quota di NEET (8.6) di 0,6 punti percentuali. Infine, si osserva un andamento negativo sia nel breve sia nel lungo periodo per i Target relativi al divario occupazionale di genere (5.5) e al numero di posti-km per abitante offerti dal TPL (11.2).

Città metropolitana di Palermo

SDG	INDICATORE E TARGET	Valore ultimo anno disponibile	Breve periodo	Lungo periodo
Goal 3	Target 3.6 - Entro il 2030 dimezzare i feriti per incidenti stradali rispetto al 2019	21,4 per 10.000 abitanti (2020)	↘	↘
Goal 4	Target 4.1 - Entro il 2030 ridurre al di sotto della quota del 15% gli studenti che non raggiungono il livello sufficiente di competenza numerica (14-15 anni)	60,9 % (2019)	:	:
Goal 4	Target 4.1 - Entro il 2030 ridurre al di sotto della quota del 15% gli studenti che non raggiungono il livello sufficiente di competenza alfabetica (14-15 anni)	47,6 % (2019)	:	:
Goal 4	Target 4.3 - Entro il 2030 raggiungere la quota del 50% dei laureati (25-39 anni)	20,7 % (2020)	↗	↘
Goal 5	Target 5.5 - Entro il 2030 dimezzare il gap occupazionale di genere rispetto al 2020	57,9 femmine/maschi * 100 (2020)	↗	↘
Goal 6	Target 6.4 - Entro il 2030 raggiungere la quota del 90% dell'efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile	54,3 % (2018)	↘	:
Goal 7	Target 7.2 - Entro il 2030 raggiungere la quota del 55% di energia da fonti rinnovabili sul consumo interno lordo di energia elettrica	28,7 % (2019)	↘	:
Goal 7	Target 7.3 - Entro il 2030 ridurre del 14,4% i consumi di energia elettrica rispetto al 2019	24,6 ktep per 10.000 abitanti (2020)	↘	:
Goal 8	Target 8.5 - Entro il 2030 raggiungere la quota del 78% del tasso di occupazione (20-64 anni)	43,1 % (2020)	↘	↓
Goal 8	Target 8.6 - Entro il 2030 ridurre la quota dei NEET al di sotto del 9% (15-29 anni)	36,8 % (2020)	↘	↘
Goal 9	Target 9.c - Entro il 2026 garantire a tutte le famiglie la copertura della rete Gigabit	54,2 % (2020)	:	:
Goal 11	Target 11.2 - Entro il 2030 aumentare del 26% i posti-km per abitante offerti dal trasporto pubblico rispetto al 2004	1823 posti-Km per abitante (2019)	↓	↓
Goal 11	Target 11.6 - Entro il 2030 ridurre i superamenti del limite di PM10 al di sotto di 3 giorni l'anno	18 giorni (2019)	↑	↗
Goal 12	Target 12.4 - Entro il 2030 ridurre la quota di rifiuti urbani prodotti pro-capite del 27% rispetto al 2003	485 kg/ab.*anno (2019)	↓	↘
Goal 15	Target 15.3 - Entro il 2050 azzerare l'aumento del consumo di suolo annuo	4,0 ha per 100.000 abitanti (2020)	↘	:
Goal 16	Target 16.3 - Entro il 2030 azzerare il sovraffollamento negli istituti di pena	95,3 % (2020)	raggiunto	raggiunto

Nel 2020 la Città metropolitana di Palermo ha raggiunto il Target 16.3 sul sovraffollamento degli istituti di pena.

Si evidenzia un andamento positivo, che permetterebbe il raggiungimento del Target, **per la qualità dell'aria** (11.6). Negli ultimi cinque anni si riducono i superamenti massimi di PM10, passando da 64 a 18 giorni.

Nove Target presentano una situazione negativa, sei dei quali mostrano un miglioramento troppo lieve che non consente un avvicinamento all'obiettivo. In particolare: il tasso di feriti in incidente stradale (Target 3.6), migliora del 12,4% nel breve e del 26,8% nel lungo periodo; la quota di NEET (8.6), migliora di 3,7 punti percentuali nel breve e di 0,5 punti percentuali nel lungo periodo. Segnalano una situazione analoga nel breve periodo anche gli andamenti relativi ai Target dell'efficienza idrica (6.4), dell'energia rinnovabile (7.2), dei consumi energetici (7.3) e del consumo di suolo (15.3). Due Target invece presentano almeno un andamento negativo, che va in direzione contraria a quella necessaria per centrare l'obiettivo: il tasso di occupazione (8.5) e la produzione di rifiuti urbani pro-capite (12.4). Infine le criticità maggiori si rilevano per l'offerta del Trasporto pubblico locale (11.2) che peggiora nel breve del 10,2% e nel lungo periodo del 36,0%.

Si rileva un andamento discordante tra il breve e lungo periodo per i Target relativi alla quota di laureati (4.3) e al divario occupazionale di genere (5.5). Entrambi gli indicatori hanno un miglioramento moderato negli ultimi cinque anni, rispettivamente di 5,3 e di 5,4 punti percentuali, mentre negli ultimi 15 anni segnalano progressi non sufficienti all'avvicinamento del Target.

Città metropolitana di Messina

SDG	INDICATORE E TARGET	Valore ultimo anno disponibile	Breve periodo	Lungo periodo
Goal 3	Target 3.6 - Entro il 2030 dimezzare i feriti per incidenti stradali rispetto al 2019	25,1 per 10.000 abitanti (2020)	↓	↘
Goal 4	Target 4.1 - Entro il 2030 ridurre al di sotto della quota del 15% gli studenti che non raggiungono il livello sufficiente di competenza numerica (14-15 anni)	56,5 % (2019)	:	:
Goal 4	Target 4.1 - Entro il 2030 ridurre al di sotto della quota del 15% gli studenti che non raggiungono il livello sufficiente di competenza alfabetica (14-15 anni)	44,9 % (2019)	:	:
Goal 4	Target 4.3 - Entro il 2030 raggiungere la quota del 50% dei laureati (25-39 anni)	19,2 % (2020)	↓	↘
Goal 5	Target 5.5 - Entro il 2030 dimezzare il gap occupazionale di genere rispetto al 2020	60,4 femmine/maschi * 100 (2020)	↘	↘
Goal 6	Target 6.4 - Entro il 2030 raggiungere la quota del 90% dell'efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile	43,8 % (2018)	↓	:
Goal 7	Target 7.2 - Entro il 2030 raggiungere la quota del 55% di energia da fonti rinnovabili sul consumo interno lordo di energia elettrica	11,4 % (2019)	↘	:
Goal 7	Target 7.3 - Entro il 2030 ridurre del 14,4% i consumi di energia elettrica rispetto al 2019	38,4 ktep per 10.000 abitanti (2020)	↘	:
Goal 8	Target 8.5 - Entro il 2030 raggiungere la quota del 78% del tasso di occupazione (20-64 anni)	44,8 % (2020)	↓	↓
Goal 8	Target 8.6 - Entro il 2030 ridurre la quota dei NEET al di sotto del 9% (15-29 anni)	40,0 % (2020)	↓	↓
Goal 9	Target 9.c - Entro il 2026 garantire a tutte le famiglie la copertura della rete Gigabit	30,9 % (2020)	:	:
Goal 11	Target 11.2 - Entro il 2030 aumentare del 26% i posti-km per abitante offerti dal trasporto pubblico rispetto al 2004	1443 posti-Km per abitante (2019)	↑	↓
Goal 11	Target 11.6 - Entro il 2030 ridurre i superamenti del limite di PM10 al di sotto di 3 giorni l'anno	13 giorni (2019)	↘	↗
Goal 12	Target 12.4 - Entro il 2030 ridurre la quota di rifiuti urbani prodotti pro-capite del 27% rispetto al 2003	455 kg/ab.*anno (2019)	↘	↓
Goal 15	Target 15.3 - Entro il 2050 azzerare l'aumento del consumo di suolo annuo	4,6 ha per 100.000 abitanti (2020)	↘	:
Goal 16	Target 16.3 - Entro il 2030 azzerare il sovraffollamento negli istituti di pena	61,1 % (2020)	raggiunto	raggiunto

Nel 2020 la Città metropolitana di Messina ha raggiunto il Target 16.3 relativo al sovraffollamento degli istituti di pena.

Dieci Target evidenziano una situazione critica. Si registrano miglioramenti troppo poco sostenuti per l'utilizzo di energia elettrica da fonti rinnovabili (7.2), per il consumo di energia elettrica (7.3) e per il consumo di suolo (15.3) che, se confermati, non consentirebbero alla Città di Messina di avvicinarsi all'obiettivo. Anche per il gap occupazionale di genere (5.5) sono valide valutazione analoghe, sia nel breve sia nel lungo periodo. Sei Target presentano una valutazione negativa poiché i registra un allontanamento dall'obiettivo. Negli ultimi cinque anni il tasso di feriti in incidenti stradali (3.6) aumenta del 21,3%, la quota di laureati (4.3) si riduce di 2,6 punti percentuali e l'efficienza del sistema idrico (6.4) diminuisce di 21,2 punti percentuali. La produzione pro-capite dei rifiuti urbani (12.4), invece, riporta un trend negativo nel lungo periodo, in quanto aumenta del 2,2%. Per quanto riguarda il mercato del lavoro, il tasso di occupazione (8.5) e la quota di NEET (8.5) hanno un andamento negativo sia nel breve sia nel lungo periodo.

Si rileva una **valutazione discordante** tra il breve e il lungo periodo **per due Target**. Il numero di posti-km pro-capite offerti dal TPL (Target 11.2) negli ultimi cinque anni aumenta del 60,2% ma negli ultimi 15 anni diminuisce del 22,3%. Fenomeno opposto si riscontra per la qualità dell'aria (11.6) che nel breve periodo è stabile e non si avvicina all'obiettivo, mentre nel lungo periodo mostra un consistente trend positivo.

Città metropolitana di Catania

SDG	INDICATORE E TARGET	Valore ultimo anno disponibile	Breve periodo	Lungo periodo
Goal 3	Target 3.6 - Entro il 2030 dimezzare i feriti per incidenti stradali rispetto al 2019	28,5 per 10.000 abitanti (2020)	↓	↘
Goal 4	Target 4.1 - Entro il 2030 ridurre al di sotto della quota del 15% gli studenti che non raggiungono il livello sufficiente di competenza numerica (14-15 anni)	57,2 % (2019)	:	:
Goal 4	Target 4.1 - Entro il 2030 ridurre al di sotto della quota del 15% gli studenti che non raggiungono il livello sufficiente di competenza alfabetica (14-15 anni)	43,9 % (2019)	:	:
Goal 4	Target 4.3 - Entro il 2030 raggiungere la quota del 50% dei laureati (25-39 anni)	18,6 % (2020)	↗	↘
Goal 5	Target 5.5 - Entro il 2030 dimezzare il gap occupazionale di genere rispetto al 2020	56,6 femmine/maschi * 100 (2020)	↘	↗
Goal 6	Target 6.4 - Entro il 2030 raggiungere la quota del 90% dell'efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile	42,2 % (2018)	↓	:
Goal 7	Target 7.2 - Entro il 2030 raggiungere la quota del 55% di energia da fonti rinnovabili sul consumo interno lordo di energia elettrica	19,5 % (2019)	↘	:
Goal 7	Target 7.3 - Entro il 2030 ridurre del 14,4% i consumi di energia elettrica rispetto al 2019	32,3 ktep per 10.000 abitanti (2020)	↘	:
Goal 8	Target 8.5 - Entro il 2030 raggiungere la quota del 78% del tasso di occupazione (20-64 anni)	43,0 % (2020)	↘	↓
Goal 8	Target 8.6 - Entro il 2030 ridurre la quota dei NEET al di sotto del 9% (15-29 anni)	40,2 % (2020)	↘	↓
Goal 9	Target 9.c - Entro il 2026 garantire a tutte le famiglie la copertura della rete Gigabit	35,1 % (2020)	:	:
Goal 11	Target 11.2 - Entro il 2030 aumentare del 26% i posti-km per abitante offerti dal trasporto pubblico rispetto al 2004	2818 posti-Km per abitante (2019)	↘	↓
Goal 11	Target 11.6 - Entro il 2030 ridurre i superamenti del limite di PM10 al di sotto di 3 giorni l'anno	13 giorni (2018)	↓	↗
Goal 12	Target 12.4 - Entro il 2030 ridurre la quota di rifiuti urbani prodotti pro-capite del 27% rispetto al 2003	476 kg/ab.*anno (2019)	↓	↑
Goal 15	Target 15.3 - Entro il 2050 azzerare l'aumento del consumo di suolo annuo	9,9 ha per 100.000 abitanti (2020)	↓	:
Goal 16	Target 16.3 - Entro il 2030 azzerare il sovraffollamento negli istituti di pena	85,3 % (2020)	raggiunto	raggiunto

Si osserva un risultato positivo solo per quanto riguarda il sovraffollamento degli istituti di pena (16.3), in quanto l'obiettivo è stato già raggiunto.

Otto Obiettivi registrano una situazione negativa, due dei quali mostrano miglioramenti insufficienti nel breve periodo a centrare l'obiettivo. Si tratta dell'energia elettrica da fonti rinnovabili (7.2) che aumenta di soli 0,6 punti percentuali e dei consumi elettrici (7.3) che diminuiscono del 2,5%. Si osserva una situazione critica per sei Target, i cui trend mostrano un allontanamento dall'obiettivo. Il tasso di feriti per incidente stradale (3.6) aumenta nel breve periodo del 5,1%. Il tasso di occupazione (8.5), la quota di NEET (8.6) e l'offerta di TPL (12.5), invece, registrano un peggioramento nel lungo periodo. Nel breve periodo l'efficienza idrica (6.4) diminuisce passando dal 42,8% al 42,2% e il consumo di suolo annuale (15.3) aumenta passando da 6,6 a 9,9 ha per 100.000 abitanti.

Quattro Target mostrano un andamento discordante tra il breve e il lungo periodo. La quota di laureati (4.3), che mostra progressi insufficienti negli ultimi cinque anni e miglioramenti più consistenti negli ultimi 15 anni; il gap occupazionale di genere (5.5), che negli ultimi 5 anni si riduce di poco mentre negli ultimi 15 anni mostra miglioramenti sufficienti. I superamenti del valore limite giornaliero delle PM10 (11.6) e la produzione di rifiuti pro-capite (12.4) che nel breve periodo aumentano, allontanandosi così dai rispettivi Target, mentre nel lungo periodo riportano un trend positivo, tale da consentire il raggiungimento dell'obiettivo.

Città metropolitana di Cagliari

SDG	INDICATORE E TARGET	Valore ultimo anno disponibile	Breve periodo	Lungo periodo
Goal 3	Target 3.6 - Entro il 2030 dimezzare i feriti per incidenti stradali rispetto al 2019	19,0 per 10.000 abitanti (2020)	↗	↗
Goal 4	Target 4.1 - Entro il 2030 ridurre al di sotto della quota del 15% gli studenti che non raggiungono il livello sufficiente di competenza numerica (14-15 anni)	56,0 % (2019)	:	:
Goal 4	Target 4.1 - Entro il 2030 ridurre al di sotto della quota del 15% gli studenti che non raggiungono il livello sufficiente di competenza alfabetica (14-15 anni)	44,5 % (2019)	:	:
Goal 4	Target 4.3 - Entro il 2030 raggiungere la quota del 50% dei laureati (25-39 anni)	32,6 % (2020)	↑	↑
Goal 5	Target 5.5 - Entro il 2030 dimezzare il gap occupazionale di genere rispetto al 2020	86,0 femmine/maschi * 100 (2020)	↑	↑
Goal 6	Target 6.4 - Entro il 2030 raggiungere la quota del 90% dell'efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile	45,3 % (2018)	↘	:
Goal 7	Target 7.2 - Entro il 2030 raggiungere la quota del 55% di energia da fonti rinnovabili sul consumo interno lordo di energia elettrica	10,6 % (2019)	↓	:
Goal 7	Target 7.3 - Entro il 2030 ridurre del 14,4% i consumi di energia elettrica rispetto al 2019	76,8 ktep per 10.000 abitanti (2020)	↑	:
Goal 8	Target 8.5 - Entro il 2030 raggiungere la quota del 78% del tasso di occupazione (20-64 anni)	61,2 % (2020)	↗	↘
Goal 8	Target 8.6 - Entro il 2030 ridurre la quota dei NEET al di sotto del 9% (15-29 anni)	21,1 % (2020)	↑	↘
Goal 9	Target 9.c - Entro il 2026 garantire a tutte le famiglie la copertura della rete Gigabit	33,8 % (2020)	:	:
Goal 11	Target 11.2 - Entro il 2030 aumentare del 26% i posti-km per abitante offerti dal trasporto pubblico rispetto al 2004	5560 posti-Km per abitante (2019)	↑	↑
Goal 11	Target 11.6 - Entro il 2030 ridurre i superamenti del limite di PM10 al di sotto di 3 giorni l'anno	53 giorni (2019)	↘	↘
Goal 12	Target 12.4 - Entro il 2030 ridurre la quota di rifiuti urbani prodotti pro-capite del 27% rispetto al 2003	445 kg/ab.*anno (2019)	↓	↑
Goal 15	Target 15.3 - Entro il 2050 azzerare l'aumento del consumo di suolo annuo	19,7 ha per 100.000 abitanti (2020)	↓	:
Goal 16	Target 16.3 - Entro il 2030 azzerare il sovraffollamento negli istituti di pena	99,3 % (2020)	raggiunto	raggiunto

Si evidenzia il risultato positivo relativo al sovraffollamento degli istituti di pena (16.3), che raggiunge l'obiettivo già nel 2020.

Si osserva un **andamento positivo per cinque Target**. Sia nel breve e che nel lungo periodo migliorano la quota di laureati (4.3), il *gender employment gap* (5.5) e l'offerta del TPL (11.2). Evidenziano una valutazione positiva anche i consumi di energia elettrica (7.3), che si riducono del 15,3% negli ultimi 5 anni ed i feriti in incidenti stradali Target 3.6, che diminuiscono nel breve del 22,0% e nel lungo periodo del 54,4%.

Per **quattro Obiettivi la situazione appare negativa**. Si rilevano miglioramenti poco significativi ai fini del raggiungimento degli obiettivi per l'efficienza delle reti idriche (6.4), che tra il 2013 e il 2018 migliora solo di 1,2 punti percentuali, e per i superamenti del valore limite giornaliero di PM10 (11.6), che si riducono nel breve del 18,5% e nel lungo periodo dell'8,6%. Due Target presentano un trend opposto a quello necessario per il raggiungimento dell'obiettivo. Si tratta della produzione di energia elettrica rinnovabile (7.2), che si riduce di 1,5 punti percentuali, e del consumo annuo di suolo (15.3), che aumenta passando da 9,6 a 19,7 ha per 100.000 abitanti.

Infine si registra una **valutazione discordante** tra il breve e lungo periodo **per quattro Target**. Il tasso di occupazione (8.5) e la quota di NEET (8.6) presentano un trend positivo nel breve periodo, migliorando rispettivamente di 5,9 e di 11,4 punti percentuali, mentre nel lungo riportano un andamento insufficiente, con un miglioramento di soli 7,4 e 4,0 punti percentuali. Al contrario, la produzione di rifiuti pro-capite (12.4) aumenta nel breve e diminuisce nel lungo periodo.

NOTE

[1] Per permettere una misurazione della distanza dal Target quantitativo a livello di Città metropolitana, nei seguenti casi sono stati utilizzati degli indicatori proxy:
- Per il Target 4.2 si considerano la quota di persone tra i 25 e i 39 anni laureate e con altri titoli terziari;
- Per il Target 7.2 si considera l'energia elettrica da fonti rinnovabili;
- Per il Target 7.3 si considerano i consumi di energia elettrica.

[2] In molti casi i valori positivi del 2020 sono dovuti alle misure messe in atto per limitare il contagio del virus all'interno degli istituti di pena.

[3] Per questo target, la valutazione considera come ultimo anno il 2019. A causa della crisi pandemica, infatti, l'anno 2020 risulta non significativo: come emerge dai primi dati relativi al 2021, la situazione tende a ritornare sui livelli del 2019.